

NUMERO 62

# QUINTO PIANO

GIORNALE DEL LICEO F. LUSSANA  
GENNAIO 2025



# INDICE

**EDITORIALE** ..... p. 3

## LUSSANA

INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO ..... p.4

## ATTUALITÀ

UN TRIBUNALE ACCUSA UN PREMIER, MA CHE COSA SUCCEDERÀ? ..... p.7

LA PRIMA TASSA AL MONDO SULLE MUCCHE APPROVATA IN DANIMARCA ..... p.9

LA CADUTA DEL REGIME DEGLI ASSAD IN SIRIA ..... p.10

## CULTURA

TRE CITTÀ CREATIVE DA VISITARE NEL 2025 ..... p.13

EXPO: 10 ANNI DA MILANO ..... p.16

LE DONNE IN ITALIA NEL 1925: BATTAGLIE E SFIDE IN UN'EPOCA DI TRASFORMAZIONE ..... p.17

50 ANNI DI STAR WARS: L'ENORME INFLUENZA DELLA SAGA ..... p.19

## SCIENZE

MISSIONE MMX ..... p.21

IL PROGETTO HUMAN CELL ATLAS ..... p.22

GLI EFFETTI CHE LO SPAZIO HA SUL NOSTRO CERVELLO ..... p.24

BUCHI NERI: IL PROBLEMA DELL'ULTIMO PARSEC ..... p.25

## SPORT

MCLAREN RINASCE E CONQUISTA IL DOMINIO: LA VITTORIA NEL CAMPIONATO  
COSTRUTTORI ..... p.26

MAX VERSTAPPEN: IL DOMINIO INARRESTABILE DI UN CAMPIONE CHE RISCRIVE LA  
STORIA DELLA FORMULA 1 ..... p.28

IL NUOVO PROSPETTO NBA DA 5 STELLE: COOPER FLAGG ..... p.30

## CUCINA

I PIATTI PREFERITI DEI PRESIDENTI ITALIANI ..... p.31

FOODIE TRAVEL: BRASILE ..... p.33

RICETTA: STRUDEL DI MELE ..... p.35

## LETTERE

ESATTAMENTE CIÒ DA CUI SCAPPI È QUELLO CHE FINISCI PER RINCORRERE →  
UN'ANALISI MUSICALE DI IGOR ..... p.36

## SVAGO

POESIA ..... p.39

LUSSYBOOK ..... p.40

SUDOKU ..... p.41

CRUCIVERBA ..... p.43

SUMMACITATIO ..... p.45

---

# È TEMPO DI CRISI

La legge marziale in Corea del Sud e il brutale regime della Corea del Nord. La caduta del regime degli Assad in Siria e la guerra civile siriana. Il massacro dei Rohingya e tutti i conflitti etnici in Myanmar. I tentativi indipendentisti dei curdi. Il conflitto israelo-palestinese. La guerra civile in Yemen. La guerra civile somala. L'insurrezione terroristica islamica nel Maghreb. Il conflitto del Darfur. Il conflitto del Kivu nella Repubblica Democratica del Congo. La guerra insurrezionale in Mali. Le rivolte di Boko Haram in Nigeria. La crisi anglofona in Camerun. La guerra del Tigri. Il conflitto russo-ucraino. Il conflitto del Chiapas. La crisi del Niger contro l'ECOWAS. Il conflitto fra Israele ed Hezbollah. Le insurrezioni guerrigliere in Colombia. Gli scontri nel Kosovo del Nord. Le ingerenze russe nelle elezioni rumene. L'autoritarismo dell'Ungheria di Orban. La crisi in Nicaragua. I disordini in Venezuela. I conflitti nel Nord del Messico. Le proteste in Georgia. La crisi ambientale e il conflitto sulle nuove fonti energetiche. La crisi idrica. Le migrazioni. La fame nel mondo. L'innalzamento del livello del mare. La perdita d'identità del Tibet e la successione al Dalai Lama. Gli uiguri in Cina. Gli scontri nel Mar Cinese Meridionale. Le tensioni politiche in Sri Lanka. L'unità europea. L'influenza dell'ONU e della Corte Penale Internazionale. I colpi di stato nel Sahel. La polarizzazione del clima politico mondiale. L'indipendentismo nel Nagorno Karabakh. Le ingerenze russe in Transnistria. Il secessionismo di Abkhazia e Ossezia del Sud. La disunità della Libia. Il regime dittatoriale di Al-Sisi in Egitto. L'indipendentismo nel Sahara Occidentale. Le dispute sulle leggi elettorali nel mondo. Le influenze disomogenee dei magnati mediatici. La perdita di autonomia di Hong Kong. Le opposizioni al sistema politico in Thailandia, Cambogia e Bangladesh. Le ingerenze militari in Pakistan. La corruzione.

Ma anche tutte le altre guerre che non ho citato  
Ma anche tutte le altre dittature che non ho nominato  
Ma anche tutte le altre crisi di cui mi sono, ora, scordato

Diversamente dagli editoriali che ho avuto l'onore di scrivere per le scorse edizioni, oggi ho deciso di elencare alcune delle problematiche che affliggono attualmente il nostro mondo: sono ben consapevole di averne dimenticate moltissime, di diversa importanza. Per di più l'elenco di dilemmi appena menzionati non segue un ordine omogeneo. Sono inoltre consapevole che spesso troppe crisi vengono solamente citate e dimenticate in tempi brevi, e la sensibilità nei confronti delle persone che soffrono a causa di questi eventi rimane dentro di noi per troppo poco tempo. Ogni giorno, sia ad alti livelli politici e culturali sia fra di noi, vengono citate alcune problematiche che affliggono la società in base al loro risvolto mediatico e si lamenta sempre di più l'impossibilità di trovare soluzioni durature ai nostri problemi.

Sono questi i fatti a cui rivolgere la nostra attenzione, all'inizio del nuovo anno 2025: l'auspicio è che si impari ad assumere una visione d'insieme della realtà, sia per noi giovani che per gli adulti. Una frase scontata, forse, ma che dovrebbe sempre sollecitare in tutti noi una domanda: "Che cosa posso fare io per il nostro mondo?".  
Buona lettura!

Leonardo Capelli

# INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

Nuovo anno, nuovi rappresentanti.  
Ma quanto sappiamo veramente di loro?

## **NOME, COGNOME CLASSE E COMPLEANNO?**

Giulio Maffi 5G, 26/05/2006

Deva Onorato 5F, 25/01/2006

Jacopo Michetti 5U, 17/05/2006

Agnese Carrara 4C, 12/04/2007

## **PERCHÈ AVETE SCELTO DI CANDIDARVI?**

**G:** Ho scelto di candidarmi perché volevo che la mia esperienza al Lussana mi lasciasse qualcosa di significativo per il resto della mia vita. Non mi sono mai candidato prima poiché non mi sentivo maturo abbastanza, quest'anno mi reputo pronto a ricoprire tale carica; pertanto, mi sono cimentato in questa bellissima avventura.

**D:** Questi ultimi anni hanno rappresentato per me un grande cambiamento e ho iniziato a sviluppare la volontà di pormi obiettivi e di dimostrare a me stessa che con impegno e dedizione tutto può essere raggiunto, anche le cose che a prima vista ci sembrano impossibili. Ho scelto di candidarmi perché sentivo il bisogno di mettermi in gioco e fare la differenza. Volevo che la voce degli studenti fosse ascoltata, anche quella di chi magari è più timido o meno abituato ad esprimersi. Ho sempre avuto il pensiero che la scuola sia come una seconda casa, una "palestra di vita" in cui tutti noi impariamo a crescere e desidero contribuire a renderla un luogo dove tutti possano sentirsi accolti, valorizzati e parte di una comunità. Questa candidatura è stata anche un modo per crescere personalmente, superare i miei limiti e dimostrare a me stessa che, con impegno e passione, si può ottenere qualcosa di significativo per gli altri.

**J:** Ho scelto di candidarmi perché volevo mettermi in gioco visto che questo è il mio

ultimo anno al lussana.

**A:** Ho scelto di candidarmi perché in questi anni il Lussana è stato un importante punto di riferimento che mi ha permesso di vivere belle esperienze, quindi volevo contribuire in prima persona a renderlo, per quanto possibile, un posto migliore.

## **COME AVETE REAGITO ALLA VOSTRA VITTORIA?**

**G:** Molto bene, è stata una grande soddisfazione; tutte le energie che ho speso per la propaganda sono state ripagate e ne vado molto fiero.

**D:** La notizia della vittoria è stata una grande emozione ed ero felice per la fiducia che gli studenti hanno riposto in me, sentendo anche da un lato la responsabilità di non deluderli. Nonostante questo mi è dispiaciuto molto che il mio compagno di lista non sia stato eletto insieme a me, soprattutto perché abbiamo condiviso tutto il percorso di propaganda insieme, lavorando con determinazione.

**J:** Ho reagito in modo moderato con i miei amici.

**A:** Quando ho visto il risultato ho urlato, non mi sembrava vero. Mi è però dispiaciuto moltissimo per la mia compagna di lista, ma soprattutto amica, Emma, è una ragazza veramente in gamba, propositiva e determinata che si meritava di ricoprire questo ruolo.

## **OGNUNO DI VOI È STATO ELETTO DA UNA LISTA DIFFERENTE. COME AVETE IN MENTE DI CONCILIARE LE VOSTRE PROPOSTE?**

**G:** Il fatto che veniamo tutti da liste diverse può essere, a primo avviso, un ostacolo, ma dal mio punto di vista è un punto di forza di questa rappresentanza: ci sono 4 menti che ragionano

diversamente e creano 4 tipologie di idee, che è ciò che serve al Lussana in quest'anno di ripresa, la brillantezza delle idee e la voglia di mettersi in gioco.

**D:** Per conciliare le nostre proposte abbiamo deciso di lavorare insieme puntando su ciò che ci accomuna e trovando compromessi dove necessario. Le proposte delle diverse liste spesso convergono verso obiettivi comuni, come migliorare i servizi scolastici o creare spazi di confronto per gli studenti. Crediamo che il dialogo e il rispetto reciproco siano fondamentali per questo motivo.

**A:** Nonostante siamo di liste differenti, siamo molto in sintonia e disponibili ad accettare le idee degli altri. Abbiamo tanta voglia di metterci in gioco e di proporre numerose iniziative, indipendentemente dalla lista da cui provengono

### **C'È UNA PROPOSTA A CUI TENETE PARTICOLARMENTE?**

**G:** Gradirei vedere un Lussana più unito e più attivo, cercando di raggiungere tutti gli studenti e le studentesse e rappresentare al meglio le loro idee, progetti, esigenze...

**D:** Personalmente tengo molto a tutte quelle proposte mirate a migliorare gli spazi comuni della scuola e organizzare eventi che coinvolgano tutti gli studenti. L'obiettivo principale per quanto mi riguarda è quello di riuscire a creare una comunità di studenti così che il lussana possa sempre più essere una "casa" per tutti coloro che vi entrano a far parte.

**J:** La proposta a cui tengo di più è quella della giornata delle commissioni del 21 dicembre.

**A:** Ritengo che sia molto importante sottolineare il valore delle iniziative proposte dagli studenti, come le commissioni, che purtroppo ultimamente stanno avendo sempre meno partecipazione. Uno dei nostri obiettivi è quello di rendere di nuovo iniziative sentite dalla comunità lussaniana come prima del covid.

### **C'È UNA PERSONA O UN PERSONAGGIO CHE STIMI PARTICOLARMENTE A CUI TI ISPIRI?**

**G:** Menzione d'onore va fatta alla mia compagna di lista Cecilia Besana. La nostra lista ha vinto grazie alle idee di entrambi, e mi è dispiaciuto che non sia stata eletta sebbene sia stata la seconda candidata più votata.

**D:** Una persona che stimo molto e a cui mi ispiro è senz'altro mio padre che affrontando le difficoltà incontrate nella sua vita è riuscito con amore, dedizione e sacrificio a raggiungere i propri obiettivi. È sicuramente un modello che cerco di seguire sia nella vita scolastica che personale, con la sua capacità di guidare con determinazione e umiltà.

**J:** Il personaggio che mi ispira di più è un mio amico che ha realizzato il suo sogno.

**A:** Ultimamente i miei due grandi punti di riferimento sono due mie amiche, Emma (la mia compagna di lista) e una mia compagna di classe. Sono entrambe ragazze straordinarie, e avere accanto il loro esempio ogni giorno mi aiuta a trovare la motivazione necessaria per superare anche i momenti più difficili. Il loro atteggiamento fiducioso, gentile ed entusiasta è una costante fonte di ispirazione, e auguro a tutti di incontrare nel proprio percorso persone così speciali.

### **PANDORO O PANETTONE?**

**G:** Pandorooo.

**D:** Pandoro senza alcun dubbio!

**J:** Panettone al cioccolato.

**A:** Pandoroo.

### **CANTANTE PREFERITO?**

**G:** Non ho un cantante preferito perché i miei gusti musicali cambiano da un giorno all'altro. In questo periodo sto ascoltando molto The Weeknd.

**D:** Non ho un cantante preferito in particolare ma diciamo che spazio molto come genere dalla tech house ad addirittura Lucio Battisti,

Mina o a volte anche genere indie.

**J:** Coez, J-AX o Emis Killa.

**A:** Mi piace ascoltare musica di diverso genere, quindi non è semplice scegliere un cantante preferito, ma probabilmente le cantanti che ascolto di più sono Lana del Rey, Laufey e Raye.

**LEGGETE ABITUALMENTE QP? QUAL È LA VOSTRA SEZIONE PREFERITA?**

**G:** Leggo spesso QP per restare al passo coi tempi, dato che sono molto boomer. La mia sezione preferita, ovviamente, è SUMMA CITATIO, che risate!

**D:** Sì, a volte mi capita di leggerlo e ammetto che la mia sezione preferita è summa citatio.

**J:** Sì, soprattutto la sezione summa citatio.

**A:** Sì, cerco di leggere ogni edizione perché è molto interessante, soprattutto la sezione di attualità, anche se devo ammettere che ogni mese la prima rubrica che cattura la mia attenzione è summa citatio.

Ora possiamo dire di conoscere meglio i nostri nuovi rappresentanti, a cui auguriamo una splendida rappresentanza!

Alice Cristini  
Caterina Gamba  
Livia Deda



# UN TRIBUNALE ACCUSA UN PREMIER, MA COSA SUCCEDERÀ?

## LE ACCUSE

Il 21 novembre scorso sono stati emessi dalla camera pre processuale della Corte Penale Internazionale dei mandati di arresto per Benjamin Netanyahu - primo ministro israeliano, Yoav Gallant - ex ministro della difesa - e Mohammed Defi - comandante militare di Hamas, il quale però è stato dichiarato morto da Israele.

In ogni caso le accuse sono gravissime: il premier e l'ex ministro della difesa sono accusati di avere, nel periodo compreso fra l'8 ottobre 2023 e il 20 maggio 2024, intenzionalmente privato la popolazione di Gaza dell'accesso a cibo e ad acqua potabile, oltre che a carburante, elettricità e medicine, causando la morte di molti civili tra cui anche dei bambini.

La Corte ritiene inoltre che ci siano prove sufficienti per credere che i due governanti non avessero alcuna necessità militare tale da giustificare le restrizioni imposte agli aiuti umanitari diretti a Gaza, che infatti sono arrivati in quantità drasticamente insufficienti e solo a seguito di pressioni sul governo israeliano da parte dei suoi alleati - in particolare dagli Stati Uniti.

## LA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

La Corte Penale Internazionale (abbreviata in ICC in inglese) fu istituita con lo Statuto di Roma del 1998. Rappresenta l'unico tribunale internazionale permanente il cui obiettivo è assistere - e non sostituire - gli apparati giudiziari nazionali nel caso in cui questi non siano in grado o più semplicemente non abbiano intenzione di perseguire individui sospettati di aver commesso genocidi, crimini di guerra, crimini contro l'umanità e/o reati di aggressione, ovvero il tentativo di compromettere la sovranità e l'integrità di uno Stato.

L'entrata in vigore della Corte Penale Internazionale l'1 luglio 2002 rappresentò un evento storico: prima di allora erano stati istituiti tribunali solo per condannare i responsabili delle atrocità commesse in Jugoslavia, Rwanda e notoriamente quelle commesse dai nazisti giudicati dal tribunale di Norimberga. Questi

sono però sempre stati tribunali provvisori, smantellati successivamente all'emissione delle sentenze contro gli imputati. Prima del 2002 non esisteva un tribunale permanente in grado di punire chi non rispettasse i diritti della persona e commettesse atrocità in guerra. Tuttavia, per arrestare e portare a termine le sentenze, la Corte si deve per forza affidare agli Stati membri dello statuto, in quanto priva di forza coercitiva propria. Questo crea spesso conflitti di interesse, ma va ricordato che lo Statuto di Roma conta attualmente 125 membri, tra i quali si possono trovare la quasi totalità dei Paesi europei, gli Stati dell'America Latina, il Canada, circa metà dei Paesi africani, le nazioni Oceaniche e anche la Palestina: un mosaico di Paesi che talvolta rende inevitabile che le decisioni prese dal tribunale vadano contro la politica estera di un suo stato membro. Un esempio di ciò è l'emissione del mandato di arresto contro Vladimir Putin il 17 marzo dell'anno scorso: il presidente del Sudafrica - che ha stretti legami con la Russia, essendo un paese BRICS - affermò che arrestare Putin sarebbe stata una dichiarazione di guerra e che avrebbe dunque ignorato la decisione della Corte.

Esistono vari esempi in cui l'autorità del tribunale è stata messa in discussione dagli interessi dei singoli Stati membri e ciò rappresenta una chiara minaccia alla validità e all'autorità del diritto internazionale, permettendo agli individui accusati di evadere il giudizio e smorzando così l'azione deterrente del tribunale. Sfortunatamente, anche nel caso attuale esistono conflitti di interesse legati al rapporto tra le principali nazioni europee ed Israele.

## LA REAZIONE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Fino ad ora l'unico Stato europeo che ha apertamente respinto i mandati di arresto è stata l'Ungheria: il presidente Orban si è spinto fino ad invitare Putin a Budapest in una evidente dichiarazione di menefreghismo nei confronti del diritto internazionale.

Al contrario, a sostenere la decisione della ICC sono stati Belgio, Olanda, Irlanda, Lituania,

Slovenia e Spagna; in particolare Irlanda e Spagna hanno spesso spinto l'Unione Europea a sanzionare Israele per la sua condotta a Gaza e adesso hanno dichiarato di aver l'intenzione di arrestare Netanyahu e Gallant qualora mettessero piede sul loro suolo. Gli Stati più popolosi e ricchi dell'Unione Europea, Francia, Italia e Germania, hanno invece timidamente criticato la decisione della Corte, suggerendo che questa non avrebbe la giurisdizione per emettere mandati di arresto contro cittadini israeliani.

Uscendo dall'Unione Europea, ma rimanendo in Europa, la posizione dell'Inghilterra è anch'essa ambigua: da un lato il Governo inglese ha dichiarato che l'Inghilterra avrebbe adempiuto ai suoi obblighi, dall'altro essa ha ribadito l'importanza di un dialogo con Israele "su tutti i livelli", descrivendo la nazione come un alleato chiave in una moltitudine di settori - posizione contraddicente e poco realistica da mantenere. Sebbene gli Stati Uniti non abbiano firmato lo statuto di Roma, è importante considerare la reazione dell'amministrazione Biden al mandato di cattura, in quanto il Paese rappresenta il principale alleato di Israele ma anche dell'Occidente in generale, dunque il fatto che il presidente degli States abbia definito - come d'altronde era prevedibile - il mandato come scandaloso evidenzia chiaramente la posizione dell'America sulla questione che influenzerà molto probabilmente i paesi dell'Alleanza Atlantica.

### LA QUESTIONE DELLA GIURISDIZIONE

Se la Corte Penale Internazionale abbia o no la giurisdizione per emettere un mandato di arresto contro Netanyahu e Gallant è un argomento chiave da stabilire, poiché è dietro l'ambiguità della situazione che si nascondono i Paesi che minacciano di non rispettare l'ordine della Corte e il diritto internazionale.

L'argomentazione mossa in risposta ai mandati è che, dal momento che Israele non è un paese firmatario dello Statuto di Roma, la giurisdizione della Corte non si estende ai suoi cittadini.

Questa nozione in realtà è corretta, tuttavia non tiene conto che i crimini di cui vengono accusati Netanyahu e Gallant non sono stati commessi in Israele ma a Gaza, in Palestina, che invece è sotto la giurisdizione della ICC e dunque, come stabilisce lo Statuto di Roma, i crimini commessi sul suo suolo possono e devono essere indagati dalla corte.

### CONCLUSIONI

L'obiettivo di questo articolo è in primis spiegare la situazione ed esporre la reazione internazionale, ma anche provare a capire quanto sia probabile che Netanyahu e Gallant affrontino le conseguenze del loro operato. Una prima considerazione banale ma non irrilevante è che, fino a che i due rimarranno in Israele o comunque non in uno stato membro della ICC, non c'è nessun modo per arrestarli. In secondo luogo, dalle reazioni della comunità internazionale si può dedurre come per molti la decisione della Corte sia scomoda: accettarla implicherebbe criticare Israele - o almeno la sua attuale politica - che è però un alleato chiave per buona parte del mondo occidentale. Con un radicale cambiamento di leadership e una visione politica opposta a quella bellicosa di Netanyahu si potrebbe riconoscere che questa guerra è dannosa anche per Israele stesso (visto che aumenta le tensioni nella regione in cui si trova). Nel momento in cui l'intervento della comunità internazionale è debole e poco efficace, forse solo Israele e la sua popolazione potrebbero porre fine a questa guerra.

Gabriele Doyle

---

# LA PRIMA TASSA AL MONDO SULLE MUCCHE APPROVATA IN DANIMARCA

In vista della COP 29, la Conferenza delle Nazioni Unite di quest'anno, la Danimarca ha reputato fondamentale far entrare in vigore una nuova legge riguardante le emissioni di gas serra nell'atmosfera causate dal bestiame. Dopo mesi di trattative fra i principali partiti politici del Paese, i sindacati, gli agricoltori e i gruppi ambientalisti, si è infine arrivati ad un accordo secondo il quale i proprietari di bestiame saranno tenuti a pagare una "multa" per ogni tonnellata di metano emessa dalle proprie mucche.

L'obiettivo di questa misura, che entrerà in vigore a partire dal 2030, è ridurre del 70% le emissioni agricole e cercare di rendere sostenibile un settore che, da solo, genera il 70% delle emissioni totali in Danimarca. Si è scelto di colpire, in particolare, il metano prodotto dalle mucche, in quanto costituisce il 15% delle emissioni globali. Inoltre, il metano è un gas con un potenziale climalterante tra le 20 e le 30 volte superiore all'anidride carbonica, e 80 volte peggiore su un arco di vent'anni in quanto porterebbe a un aumento delle temperature di 0,3°C e di conseguenza all'esposizione a caldo estremo di 410 milioni di persone.

Tornando alla tassazione delle mucche, la quantità di metano emessa dai peti e dai rutti di questi animali verrà misurata attraverso una stima basata sul numero di capi posseduti e per ogni tonnellata di metano emessa il proprietario dovrà pagare 300 corone, ovvero l'equivalente di circa 40 euro, che nel 2035 saliranno a circa 100 euro (750 corone).

La misura andrà a colpire 15000 fattorie in tutta la Danimarca e si basa sul presupposto che il territorio danese è costituito al 60% da terreni coltivati e quindi l'industria agroalimentare del Paese è tra la più grandi responsabili del suo inquinamento.

Questa "tassa sui peti" fa parte di un accordo più grande, il cosiddetto "Progetto DK2020", che mira a ridurre le emissioni nazionali di 2.35 milioni di tonnellate entro il 2032, a ripristinare 60000 ettari di zone umide, attualmente adibite a coltivazioni, per contribuire a immagazzinare carbonio e a proteggere la biodiversità e che inoltre prevede la sostituzione di 250000 ettari di campi dedicati a produzione agricola con nuove foreste. Tuttavia, la trasformazione più grande è la transizione del settore energetico a fonti pulite e rinnovabili, ottenendo una riduzione del 92% delle emissioni di combustibili fossili.

In conclusione, l'arrivo di questa legge pochi mesi dopo le forti proteste degli agricoltori ci può solo dare speranza. La speranza è che ci sia, anche nelle situazioni più complesse e delicate, la possibilità di trovare accordi anche su temi in cui trovare un punto di incontro sembra apparentemente impossibile.

Aurora Corti

---

# LA CADUTA DEL REGIME DEGLI ASSAD IN SIRIA

La mattina dell'8 dicembre 2024 i ribelli siriani hanno annunciato alla TV nazionale siriana di aver estromesso il presidente Bashar al-Assad, al potere dal 2000, dopo la cattura della capitale del paese, Damasco. I gruppi ribelli, guidati dal gruppo salafita-jihadista Hay'at Tahrir al-Sham (HTS), hanno lanciato un'offensiva senza precedenti contro il regime che, in soli 11 giorni, li ha portati a conquistare tutte le principali città del Paese, fino alla capitale.

L'Osservatorio siriano per i diritti umani, una ONG con sede a Londra che si avvale di una rete di attivisti sul campo, ha confermato che Assad ha lasciato l'aeroporto della capitale durante la notte, mentre le forze di sicurezza si sarebbero ritirate subito dopo il decollo dell'aereo presidenziale. La destinazione non è ancora nota. I ribelli hanno descritto questo momento come una liberazione attesa da anni per sfollati e prigionieri. Uomini armati non identificati hanno occupato l'edificio della radiotelevisione siriana, costringendo il personale ad abbandonare i locali. Le piazze delle principali città si sono riempite di enormi folle in festa per celebrare la fine del regime, mentre statue e simboli associati ad Assad venivano abbattuti. Gli insorti hanno annunciato anche la conquista della prigione militare di Saydnaya, situata circa 30 chilometri a nord di Damasco, diventata celebre per il trattamento disumano riservato ai detenuti da parte degli apparati di sicurezza del regime.

## CAUSE DEL CROLLO

Il governo di Bashar al-Assad si era a lungo affidato a un mix di repressione, sostegno straniero e clientelismo d'élite per mantenere il potere. Tuttavia, entro il 2024, le crepe in questa fondazione si erano allargate irrimediabilmente. Diversi fattori chiave hanno contribuito al crollo del regime:

- **Decadimento economico:** gli anni di sanzioni internazionali, la corruzione diffusa, la perdita di accesso alle sue regioni ricche di petrolio e la vasta distruzione causata dalla guerra civile hanno devastato l'economia siriana; infrastrutture essenziali, industrie e servizi pubblici erano in rovina. La tensione finanziaria è stata fortemente avvertita all'interno dell'esercito, poiché i soldati erano sottopagati e scarsamente equipaggiati: questo deterioramento economico ha minato il morale tra i sostenitori di Assad e ha eroso la coesione dell'Esercito Arabo Siriano (SAA);

- **Erosione della coesione militare:** la SAA, già indebolita da anni di logoramento e defezioni, si disintegrò di fronte all'offensiva dei ribelli. I soldati abbandonarono le postazioni, disertarono in massa o fuggirono dal paese e Assad si affidò sempre più alle milizie e ai mediatori di potere locali per mantenere la sua presa sul potere. Tuttavia, queste forze frammentate e scarsamente organizzate, caratterizzate da una mancanza di coesione, addestramento e disciplina, si dimostrarono altamente instabili. Questa instabilità divenne evidente nel loro rapido collasso, che portò alla perdita di centri urbani chiave come Aleppo e Homs, un hub logistico critico. La caduta di queste città assestò un colpo decisivo al regime di Assad, tagliandogli l'accesso alle roccaforti costiere e interrompendo il corridoio terrestre strategico dell'Iran verso Hezbollah in Libano. Di conseguenza, la capacità del regime di organizzare una difesa credibile fu effettivamente paralizzata;

- **Eccessiva dipendenza dai sostenitori stranieri:** la sopravvivenza di Assad per gran parte della guerra civile è stata principalmente dovuta all'intervento di alleati come Russia, Iran e Hezbollah. La potenza aerea russa e le milizie iraniane hanno aiutato Assad a reclamare territorio, ma questa dipendenza dalle forze straniere ha messo in luce la debolezza fondamentale del regime. Entro il 2024, sia la Russia che l'Iran hanno dovuto affrontare le proprie pressioni interne ed esterne (la Russia con la guerra in Ucraina e l'Iran con le continue tensioni regionali), rendendoli incapaci di sostenere Assad come avevano fatto in passato. I limitati attacchi aerei e i lanci navali della Russia da Tartus sono apparsi più simbolici che strategici, mentre il 6 dicembre l'Iran ha iniziato a evacuare i suoi comandanti militari e il personale dalla Siria;

- **Crescente forza ribelle:** l'offensiva che ha fatto cadere Assad è stata guidata da Hayat Tahrir al-Sham (HTS), un gruppo con radici in al-Qaeda che si è trasformato in una forza trainante all'interno dell'opposizione siriana. Il solido quadro istituzionale di HTS, le tattiche sofisticate e la capacità di coordinarsi con altre fazioni, in particolare con i gruppi dell'Esercito Siriano Libero (FSA) con base a sud, sono stati determinanti nel consentire ai ribelli di sfruttare le debolezze del regime. Sebbene questa collaborazione possa essere in parte il risultato dell'FSA, che ha sfruttato i progressi guidati da HTS piuttosto che un'alleanza formale, essa ha notevolmente migliorato l'efficacia complessiva dei ribelli. Inoltre, sebbene Ankara non abbia riconosciuto apertamente il suo coinvolgimento, la sua influenza è innegabile. La sinergia tra le milizie sunnite sostenute dalla Turchia e HTS sottolinea un allineamento condiviso con i maggiori obiettivi strategici della Turchia .

### POSSIBILI RISVOLTI

Questi eventi rappresentano una svolta drammatica nella storia della Siria, che ha posto fine ai 54 anni di dittatura totalitaria. È stata inoltre restituita speranza a una popolazione che ha trascorso gli ultimi 13 anni

alle prese con una violenza senza precedenti, iniziata nel 2011 con una serie di manifestazioni contro Assad, sfociate poi in una guerra civile che si è evoluta a sua volta in una guerra regionale e internazionale. Ora inizia una difficile fase di transizione, in cui gli equilibri di potere saranno dettati in gran parte dagli avanzamenti sul campo. Permane l'incertezza su chi guiderà la Siria in seguito, scatenando preoccupazioni su un potenziale vuoto di potere in una nazione fratturata da fazioni in competizione per il controllo di vari territori. In particolare, la zona costiera, dove si concentra buona parte della popolazione alawita (che sostiene Assad) e che ospita le basi russe di Tartus e Latakia, non è ancora sotto il controllo degli insorti. È probabile che quest'area sia oggetto di negoziati tra Iran, Turchia e Russia, i cui ministri degli Esteri si sono riuniti il 7 dicembre 2024 a Doha per decidere il futuro assetto del paese. Il nord-est della Siria, invece, è nelle mani delle Forze Democratiche Siriane (SDF) a guida curda, che nei giorni passati hanno guadagnato terreno a ovest dell'Eufrate a scapito del regime, partecipando, in sostanza, allo smembramento della Repubblica Araba di Siria.

Anche se i gruppi ribelli chiedono moderazione e una giusta transizione politica, con il governo del primo ministro Mohammed Ghazi al-Jalali che rimane al suo posto, i recenti sviluppi in Siria aggiungono ulteriore precarietà a una regione già fragile sull'orlo del collasso.

Inoltre, il crollo del regime rappresenta un momento spartiacque nella politica mediorientale: il rapido sgretolamento del governo di Assad, un elemento fisso negli affari siriani e regionali da oltre 50 anni, era impensabile per molti, eppure si è materializzato in meno di due settimane, mentre le forze ribelli si diffondevano nel Paese.

Questo evento non solo rimodella le dinamiche interne della Siria, ma apre anche la strada a una nuova fase della geopolitica regionale, con

il coinvolgimento di potenze come Russia, Iran, Turchia, Israele e Stati Uniti.

### LE DICHIARAZIONI DI ASSAD

L'ex presidente autoritario siriano Bashar al-Assad, circa una settimana dopo la caduta del regime, ha diffuso la sua prima dichiarazione ufficiale.

Quest'ultima, pubblicata in arabo e in inglese su alcune pagine social legate al vecchio regime, offre una ricostruzione degli eventi delle ultime settimane dalla prospettiva di Assad.

È un testo pieno di informazioni false, omissioni e forzature: del resto, Assad mentiva sistematicamente ai siriani su moltissime questioni, oltre a presiedere un regime brutale e responsabile della morte di decine di migliaia di oppositori.

Nella dichiarazione Assad sostiene di essere rimasto in Siria fino alla conquista di Damasco da parte delle forze anti regime, e di essere fuggito in Russia soltanto quando i gruppi armati a lui fedeli si erano completamente sciolti.

In realtà, da quello che sappiamo, Assad aveva iniziato la sua fuga già la sera di sabato 7 dicembre, ore prima che la città finisse sotto il controllo dei ribelli, avvisando peraltro pochissimi dei suoi collaboratori.

Nella sua dichiarazione poi Assad include generiche rivendicazioni di amore nei confronti della Siria e dei siriani, definendo "terroristici" i gruppi armati che lo hanno rovesciato, dei quali però fanno parte forze anche molto diverse fra loro.

Arianna Giunta



# TRE CITTÀ CREATIVE DA VISITARE NEL 2025

La Rete delle Città Creative dell'Unesco è stata creata nel 2004 per promuovere la cooperazione internazionale tra città che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile e che condividono una forte identità culturale e creativa. Le città possono essere nominate per una di sette categorie, ossia: Musica, Letteratura, Artigianato e Arte Popolare, Design, Media Arts, Gastronomia, Cinema. Attualmente le città che fanno parte di questa rete, situate in Paesi di tutto il mondo, sono 350 (14 in Italia) e collaborano per lo sviluppo e lo scambio di pratiche innovative con lo scopo di rafforzare la partecipazione alla vita culturale e per integrare la cultura nelle politiche di sviluppo urbano sostenibile.

## **BOLZANO**

(Città Creativa per la musica, nominata nel 2023)



Bolzano, capoluogo del Trentino Alto Adige, è una città dove le tradizioni del passato si intrecciano con le sfide del futuro. Innovazione e sostenibilità sono le parole chiave del nuovo sviluppo di una città che è capace di guardare al domani, mantenendo un forte legame con le sue radici. Circondata dai monti, è anche un punto di incontro tra due culture diverse, quella mediterranea e quella mitteleuropea, il cui contatto dà vita ad un connubio irripetibile. Dalla fine del XIX secolo, la musica è il linguaggio universale che unisce le diverse culture che risiedono in questa regione. Il patrimonio musicale della città è rappresentato dal Conservatorio Monteverdi, che contribuisce alla reputazione di eccellenza musicale di Bolzano. È anche sede del rinomato Concorso Pianistico Busoni, una competizione musicale internazionale nata nel 1949. Bolzano si anima nei mesi estivi con la musica della European Union Youth Orchestra, della Gustav Mahler Jugendorchester e dell'Accademia Gustav Mahler, tutte promosse dal Maestro Claudio Abbado. Inoltre l'Orchestra Haydn, fondata nel 1960, è diventata un apprezzato centro di riferimento regionale per l'educazione musicale. Bolzano ospita ogni anno anche festival internazionali, come il Südtirol Jazzfestival e Bolzano Danza. La città di Bolzano crede che fare musica insieme alimenti l'armonia tra individui diversi, costituendo le fondamenta di una comunità unita. La città intende utilizzare la musica come strumento per migliorare il benessere sociale, per promuovere inclusività e creatività all'interno della città e per favorire uno sviluppo urbano sostenibile.

**PARMA**

(Città Creativa per la gastronomia, nominata nel 2015)



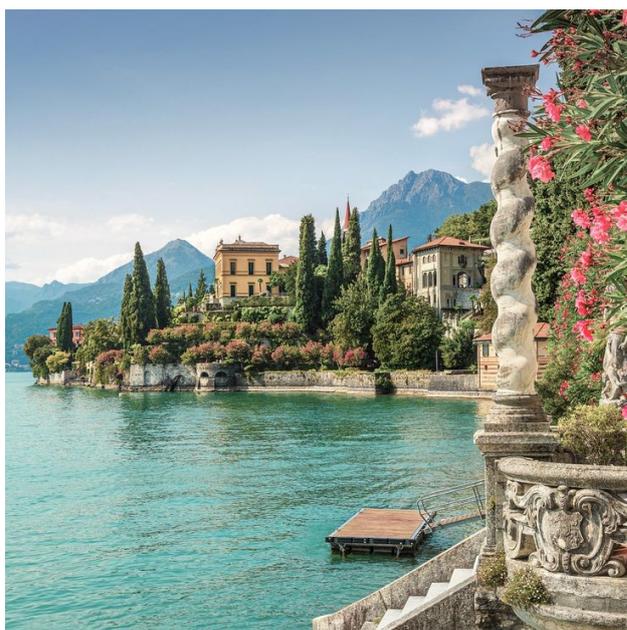
Parma è la seconda città più grande dell'Emilia Romagna ed è caratterizzata da una storia prestigiosa, spaziose aree verdi, una ricca tradizione artistica e musicale e una movida giovane. Tuttavia, è una meta particolarmente apprezzata anche per assaporare l'antica tradizione culinaria riconosciuta in tutto il mondo. La città detiene il record per il numero di prodotti locali DOP (Denominazione Origine Controllata) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) ed è rinomata per eccellenze gastronomiche come Parmigiano-Reggiano, Prosciutto di Parma, Culatello di Zibello, Salame di Felino e Fungo di Borgotaro, per citare solo alcuni dei prodotti locali. Tra i piatti tipici c'è la torta frita (anche detta gnocco fritto), un antipasto costituito da quadrati di pasta tirata sottile e frita nello strutto, da accompagnare con salumi e formaggi.

Sono tipiche della cucina parmigiana tutte le varietà di pasta fresca all'uovo, ad esempio i cappelletti o anolini in brodo (pasta fresca ripiena di stracotto) e i tradizionali "tortelli d'erbetta", ripieni con spinaci, ricotta e Parmigiano. Parma offre anche itinerari dedicati alla biodiversità, alla visita di fattorie rurali, alla scoperta di prodotti a Km 0 che raccontano la vita di chi li produce.

La proclamazione UNESCO è una conferma di questa realtà, in cui la tradizione si accompagna a una spiccata capacità d'innovazione nel campo della sicurezza alimentare e della ricerca, grazie alla presenza della massima autorità europea per la sicurezza alimentare, l'EFSA (*European Food Safety Authority*), e l'ALMA, la Scuola internazionale di Cucina, legata al nome del compianto Chef Gualtiero Marchesi. A tutto ciò si aggiungono ristoranti stellati e trattorie, rassegne e manifestazioni fieristiche internazionali come Cibus, senza dimenticare le sagre e i mercati locali.

**COMO**

(Città Creativa per l'artigianato e l'arte popolare, nominata nel 2021)



Como è una città che abbina al notevole fascino del suo lungolago luoghi che celebrano la cultura e la scienza.

È qui che nel 1745 nacque il celebre fisico, inventore della pila, Alessandro Volta, a cui è dedicato il piccolo pantheon situato sulle rive del lago, il Tempio Voltiano.

Un tema chiave per la città è quello della luce. Sul lungolago i visitatori possono ammirare la scultura metallica *Life Electric*, di Daniel Libeskind; mentre in primavera si tiene il Festival della Luce.

Inoltre, tra le eccellenze che rendono famosa la città in tutto il mondo c'è la lavorazione tessile e della seta in particolare.

Per questa ragione Como è stata nominata Città Creativa per l'artigianato e l'arte popolare l'8 novembre 2021.

La città aspira a tramandare queste tradizioni e competenze di generazione in generazione, continuando a migliorare la tecnica e il potenziale manifatturiero.

Ciò è possibile grazie alla costante spinta di Como all'innovazione, assicurata dal supporto di eccellenti centri di formazione come la scuola Setificio, la più antica scuola tessile in Italia fondata nel 1868 e l'unica a offrire un corso di design tessile, e l'Università dell'Insubria, che promuove la ricerca, l'innovazione e la sostenibilità nei suoi corsi di chimica tessile. Per di più a questa tradizione è dedicato il Museo della Seta, dove vengono illustrate le fasi di produzione di questo tessuto, attraverso un'esposizione di antiche macchine per torcitura, tessitura, tintoria e stampa, tuttora funzionanti.

È dedicata al comparto tessile anche la Fondazione Antonio Ratti, a Villa Sucota, che ospita collezioni di tessuti antichi, opere d'arte contemporanea e una biblioteca specializzata su questi temi.

Le altre Città Creative italiane sono Bologna e Pesaro per la musica; Fabriano, Biella e Carrara per l'artigianato e l'arte popolare; Torino per il design; Roma per il cinema; Milano per la letteratura; Alba e Bergamo per la gastronomia e infine Modena per le media arts.

In conclusione, le Città Creative di Bolzano, Parma e Como offrono un'esperienza unica nel panorama italiano, ciascuna con la propria ricca tradizione artigianale, artistica e gastronomica: meritano una visita in questo nuovo anno!

Lucia Cesari



# EXPO: 10 ANNI DA MILANO

Ormai quasi dieci anni fa, Milano è stata scelta come sede per ospitare l'Expo 2015, dal 1 maggio al 31 ottobre. L'Expo è un'esposizione universale che si tiene ogni cinque anni, a cui partecipano i Paesi di tutto il mondo realizzando padiglioni legati alla tematica scelta per l'anno specifico. Infatti ogni volta viene presentata una tematica differente, ma sempre di oggettiva importanza per tutta la popolazione mondiale. Il governo italiano, con a capo Romani Prodi, nel 2006 ha presentato la candidatura della città di Milano al BIE (Bureau International des Expositions, organizzatore ufficiale delle esposizioni universali dal 1931) che ha accettato la lettera di richiesta. La città è riuscita a coinvolgere centoquarantacinque Paesi oltre a numerose aziende di rilevanza internazionale italiane e non, permettendo un afflusso continuo di visitatori che ammonta a circa 22,2 milioni. Ciò ha sicuramente costituito un segno indelebile per la scena economica italiana e ovviamente anche un magnifico ricordo per tutte le persone che vi hanno partecipato, in particolare per tutti gli studenti che vi hanno atteso grazie all'ampio coinvolgimento delle scuole.

L'esposizione del 2015 ha avuto come tema *"Nutrire il pianeta, energia per la vita"* e ha di conseguenza trattato il macro argomento dell'alimentazione, in particolar modo l'educazione alimentare, la mancanza di cibo in molte zone del mondo, la biodiversità, il cibo etnico e il cibo del futuro. Il fulcro della tematica è stato certamente quello legato al problema della fame che affligge le aree più povere del nostro pianeta: la sicurezza dell'alimentazione dovrebbe essere infatti un diritto inalienabile, perché è essenziale che ciascuno abbia a propria disposizione cibo sano e acqua potabile a sufficienza per vivere. È stato proprio questo il messaggio fondamentale dell'esposizione, fortemente simboleggiato dal padiglione Italia con la realizzazione dell'Albero della vita. L'Albero della vita, realizzato in acciaio e legno e alto 37m, è infatti il monumento simbolo dell'Expo 2015, e si ispira ad un disegno di Michelangelo; esso è presente al centro della Lake Arena ancora oggi, a distanza di dieci anni e in attesa dell'inizio di una nuova esposizione. Nel 2025 si svolgerà infatti una nuova edizione dell'Expo che avrà questa volta sede ad Osaka in Giappone. Questa esposizione si ispirerà alla

precedente che ha avuto luogo a Dubai nel 2021, rimandata di un anno a causa della pandemia, e che ha presentato il tema *"Collegare le menti, creare il futuro"*. Con il tema *"Progettare la società futura per le nostre vite"*, il Giappone si rivela essere particolarmente ambizioso: ci si aspetta quindi un'esperienza immersiva che preveda l'uso di tecnologie avanzate e futuristiche in grado di stupire tutti i visitatori. Le tematiche maggiormente affrontate saranno lo sviluppo e la sostenibilità tecnologica in relazione alla salute e al benessere dell'uomo. Sicuramente sarà di particolare interesse il ruolo che la medicina avrà in futuro e i numerosi orizzonti che si stanno aprendo di fronte a sempre maggiori e attenti studi. Fondamentale saranno inoltre i temi della sostenibilità ambientale, relativamente all'importanza delle energie sostenibili, e delle società connesse, riferendosi soprattutto ad un crescente utilizzo della robotica e delle intelligenze artificiali per la creazione di società interconnesse. Lo scopo di questa edizione sarà dunque la creazione di aspettative concrete e positive per il futuro del nostro pianeta e della sua popolazione.

Sappiamo però che il futuro dell'Expo ha già dei nuovi scenari che si stanno delineando. Alla candidatura per l'esposizione del 2030 si sono già rivelati intenzionati a partecipare l'Arabia Saudita con la città di Riyadh, la Corea del Sud con Busan e l'Italia con la propria capitale: Roma. Tutte le città candidate presentano progetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione. L'Arabia Saudita, in particolar modo, vuole concentrarsi sulla trasformazione urbana allo scopo di dimostrare il possibile cambiamento e adattamento delle città in previsione dei grandi cambiamenti climatici e sociali; la Corea del Sud potrebbe invece rivolgere la propria attenzione sulla cooperazione globale e l'Italia si focalizzerebbe sull'importanza del patrimonio culturale. La città vincitrice della candidatura non verrà tuttavia rivelata dal BIE fino al 2025 e tutti siamo in attesa e speranzosi di vedere il nostro Paese essere nuovamente protagonista di un progetto che ha per diversi anni dimostrato la sua centralità per l'ideazione del progresso umano.

Camilla Finazzi

# LE DONNE IN ITALIA NEL 1925: BATTAGLIE E SFIDE IN UN'EPOCA DI TRASFORMAZIONE

Il 1925 rappresenta un anno cruciale nella storia italiana: il regime fascista, consolidato con la marcia su Roma del 1922, inizia a eliminare ogni traccia di opposizione politica con l'approvazione delle "leggi fascistissime". In questo contesto, il ruolo delle donne viene fortemente influenzato dall'ideologia fascista, che promuove un'immagine femminile legata alla famiglia e alla maternità, pur cercando allo stesso tempo di inglobare le donne nella propaganda nazionale.

All'inizio del Novecento, le donne avevano già compiuto alcuni passi verso l'emancipazione: si erano formati movimenti femminili, sia laici che cattolici, che promuovevano diritti educativi, civili e lavorativi. Alcune donne avevano iniziato ad accedere all'istruzione superiore e a esercitare professioni intellettuali, c'erano state battaglie per il diritto di voto femminile, anche se in Italia non era ancora stato concesso. Tuttavia nel 1925, con la crescente autorità del regime fascista, molti di questi progressi iniziano a essere minacciati o repressi. Il fascismo promuove una visione - attraverso politiche concrete - molto chiara e limitante del ruolo femminile: la donna deve essere "angelo del focolare", madre prolifica e custode della famiglia. Il regime esalta la maternità premiando le donne che danno alla luce molti figli con medaglie e incentivi, nell'ambito della sua politica demografica mirata all'espansione della nazione.

L'educazione femminile, sebbene migliorata rispetto ai decenni precedenti, rimane unicamente finalizzata a preparare le donne a ruoli domestici e tradizionali. La loro esclusione politica è totale: il regime non concede alcun spazio politico alle donne. I movimenti

femminili vengono repressi o incorporati in strutture fasciste di propaganda, come i gruppi femminili dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il lavoro delle donne è tollerato solo se considerato compatibile con il ruolo di madre e moglie; il regime scoraggia l'ingresso femminile in settori industriali e professionali.

Nonostante la repressione, alcune figure femminili continuano a essere simbolo di resistenza culturale e sociale. Tra queste spicca Anna Kuliscioff, attivista socialista e sostenitrice dei diritti delle donne lavoratrici, che denuncia le disparità salariali e le dure condizioni delle operaie. Maria Montessori, pedagogista di fama mondiale, promuove un'educazione femminile basata sull'autonomia e sulla crescita intellettuale. Un'altra figura di grande rilievo è Grazia Deledda, scrittrice sarda, che nel 1926 riceverà il Premio Nobel per la Letteratura, diventando un modello d'ispirazione per l'intelligenza e il talento femminile.

Queste donne rappresentano un ideale di emancipazione e modernità che contrasta con la visione arretrata e strumentale del regime fascista. Fino al 1925, il movimento femminile italiano era cresciuto sia nei circoli socialisti che nelle associazioni cattoliche. Tra le principali rivendicazioni dell'epoca c'erano la parità di istruzione e l'accesso alle università, il miglioramento delle condizioni di lavoro per le donne, soprattutto nelle fabbriche, e il diritto di voto, concesso in altri Paesi europei ma ancora negato in Italia.

Tuttavia, con l'affermarsi della dittatura fascista, molte associazioni femminili vengono disciolte o poste sotto controllo, e l'ideale di emancipazione viene sacrificato in nome di una visione autoritaria e tradizionalista. L'anno 1925 segna una fase difficile per le donne italiane: se nei decenni precedenti si erano fatti dei progressi significativi sul piano culturale e sociale, il consolidamento del regime fascista rappresenta un arresto delle battaglie femminili per i diritti e l'emancipazione.

Nonostante ciò, la voce delle donne non si spegnerà mai del tutto: figure come Kulisciuff, Montessori e Deledda manterranno viva la speranza di un futuro migliore. Quelle stesse battaglie sarebbero poi rifiorite con forza dopo la caduta del fascismo, portando finalmente alla conquista del diritto di voto nel 1945 e alla piena partecipazione delle donne nella vita politica e sociale italiana. Guardare al 1925 oggi, a cento anni di distanza, significa ricordare non solo le difficoltà di quell'epoca, ma anche il coraggio e la determinazione delle donne che continuarono a lottare per i propri diritti. Questo impegno silenzioso e costante ha posto le basi per le conquiste che sarebbero arrivate nel secondo dopoguerra, tracciando un percorso di emancipazione che ancora oggi continua a ispirare.

Livia Deda



# 50 ANNI DI STAR WARS : L'ENORME INFLUENZA DELLA SAGA



Tutto iniziò con il sogno di un giovane regista americano appassionato di automobili d'epoca e fantascienza: George Lucas. Già fondatore e proprietario della Lucasfilm Ltd. e autore di film di discreto successo, Lucas ambiva a creare un'opera che lo avrebbe consacrato definitivamente nel mondo di Hollywood, come stavano cercando di fare anche i suoi vecchi compagni di studi Francis Ford Coppola e Steven Spielberg.

L'illuminazione arrivò intorno al 1975, quando Lucas iniziò a dedicarsi assiduamente alla scrittura di una storia e dei suoi personaggi.

Con grande determinazione, nonostante tempi e budget apparentemente insufficienti, si mise al lavoro. Nonostante ciò, a soli due anni di distanza, nelle sale di tutta America debuttò un film fantascientifico che riuscì ad accattivare il pubblico come nessun altro prima. Caratterizzato dall'iconica frase presentativa "tanto tempo fa, in una galassia lontana, lontana...", *Star Wars: Una Nuova Speranza* - che in seguito assunse anche il titolo di "Episodio VI" - fu un successo inaudito.

L'affluenza del pubblico e gli incassi ai botteghini superarono ogni aspettativa: il regista fu spinto a produrre altri due film, "L'Impero Colpisce Ancora" e "Il Ritorno dello Jedi", che formano la cosiddetta Trilogia Originale. A partire dal 1999 Lucas realizzò una seconda Trilogia, la prequel, e nel 2015 una terza, la sequel, in seguito all'acquisto della Lucasfilm da parte della Walt Disney Company.

L'influenza più visibile della saga è riguarda l'oggettistica: sin dai primi anni dopo l'uscita della Trilogia Originale venne creato un numero impressionante di gadgets e costumi a tema Guerre Stellari, tra cui le amatissime action figures, cioè modelli in plastica di modeste dimensioni di particolari personaggi, con arti e testa snodabili. Altra importante influenza, nata abbastanza di recente, è quella che riguarda l'editoria: furono pubblicati fumetti e un numero incredibile di romanzi, arrivando a contare quasi 360 opere dedicate all'universo di Star Wars. Anche il mondo dei videogiochi non è stato risparmiato: esistono infatti più di 90 titoli a tema Star Wars, il primo risalente al 1982, a cui è importante aggiungere altri ancora in lavorazione.



Star Wars ha avuto inoltre una più nascosta e poco conosciuta ascendenza sul mondo del cinema: l'Industrial Light & Magic, una particolare e stimata sezione della Lucasfilm, specializzata in effetti fisico-magici. L'industria cinematografica ha creato col tempo una serie incredibile di nuove tecnologie, all'avanguardia rispetto ai tempi, come i primi esempi di montaggio digitale e computer grafica. Ancora oggi la Light & Magic è una fucina di innovazione: un esempio è il Volume, ossia un grande schermo curvo che sostituisce completamente la scenografia di un cinema, testato per la prima volta nella serie "The Mandalorian".

Chiaramente per l'I.L.M. sarebbe stato sconveniente e poco produttivo lavorare solo per i rari film di Lucas, per cui si dedicarono a curare gli effetti di grandi produzioni cinematografiche e saghe come "Indiana Jones", Harry Potter e Pirati dei Caraibi, su cui lasciarono la firma indelebile dello stile del loro fondatore. Inoltre, è da aggiungere che il nucleo iniziale del reparto computer grafica si staccò in breve dalla società di Lucas e fondò la Pixar (nome derivante da un apparecchio per il montaggio da loro creato); peraltro, l'informatico John Knoll, ora uno dei membri veterani dell'I.L.M., creò con l'aiuto di suo fratello l'applicazione conosciuta come Photoshop.

Grazie a Star Wars sono stati fatti enormi progressi nel mondo del cinema, soprattutto per merito delle persone che hanno contribuito alla sua realizzazione. Quali altre innovazioni ci riserverà il mondo del cinema in futuro? Le galassie lontane lontane continueranno a ispirare le nuove generazioni?

Giovanni Bonaldi

# MISSIONE MMX

La missione MMX (Martian Moons Exploration) è un'ambiziosa missione progettata dalla JAXA, Agenzia Spaziale Giapponese, che prevede il lancio di una navetta per l'esplorazione delle due lune marziane, Fobos e Deimos. I campioni che verranno prelevati serviranno per chiarire i dubbi che da sempre si celano dietro alla formazione non solo di Marte, ma del Sistema Solare stesso.

Gli obiettivi per la missione sono molteplici: I satelliti marziani non sono molto conosciuti, sebbene le ipotesi che sostengono che fossero in origine asteroidi catturati da Marte, ma non conosciamo la loro composizione, struttura ed origine.

La JAXA vuole prelevare dei campioni dalla superficie di Fobos, la Luna più grande, che potrebbero rivelare informazioni basilari su Fobos, Marte e la sua origine.

Si considerano Fobos e Deimos relitti del Sistema Solare Primitivo, sistema formato 4,6 miliardi di anni fa da una nube di gas e polveri che creò il Sole e un disco protoplanetario, da cui si formarono in seguito i pianeti rocciosi e giganti gassosi, mentre lune, asteroidi e comete si formarono per aggregazione gravitazionale. Eventi come il bombardamento pesante tardivo, cioè un periodo caratterizzato da frequenti impatti fra pianeti rocciosi e asteroidi, che plasmarono le superfici planetarie.

La Missione MMX si articola in diverse fasi. Il Lancio, programmato per il 2024, coinvolgerà uno dei migliori razzi dalla JAXA, il razzo H-IIA, che impiegherà approssimativamente 5 anni per arrivare in orbita su Marte. In seguito compirà un giro sull'orbita marziana per poi cominciare l'esplorazione delle due Lune, che dureranno un paio di mesi, condotte con l'utilizzo di telecamere ad alta risoluzione e sensori avanzati.

Per il prelievo di materiali verrà usato un braccio robotico dotato di un sistema di percussione per raccogliere i campioni, per Fobos, invece, rilasceranno un lander, per la raccolta.

Il ritorno, previsto per il 2029, ricondurrà i campioni sulla Terra, dove saranno analizzati. I dati serviranno per avere nuove informazioni sulla composizione di Fobos.

Gli strumenti coinvolti nel progetto sono all'avanguardia come telecamere ad alta risoluzione che mapperanno nel dettaglio la superficie, mostrandone la morfologia e geologia. Gli spettrometri analizzeranno la luce riflessa per identificare minerali, acqua e altri composti chimici. Un braccio robotico preleverà materiale dalla superficie di Fobos, conservandolo per il ritorno sulla Terra. Infine, radar e strumenti analoghi indagheranno la struttura interna dei satelliti e studieranno il loro legame gravitazionale con Marte.

Quindi, in previsione di un esito positivo della missione, si tratterebbe di una conquista importante per acquisire nuovi dati e informazioni sull'aggregazione delle Lune e sulla formazione di Marte, se non dell'universo stesso.

Viola Zucchetti De Gregori

---

# IL PROGETTO HUMAN CELL ATLAS

Il progetto Human Cell Atlas (HCA) è una delle iniziative scientifiche più ambiziose e rivoluzionarie degli ultimi decenni, con l'obiettivo di mappare ogni singola cellula presente nel corpo umano, comprendendone le caratteristiche, la funzione e la relazione con altre cellule. Lanciato nel 2016 da un consorzio internazionale di ricercatori, questo progetto mira a creare una mappa completa e dettagliata delle cellule umane, che rappresenterà una risorsa fondamentale per la biomedicina, la ricerca sulle malattie e lo sviluppo di trattamenti innovativi.

## **Obiettivi e significato**

Il principale obiettivo dell'Human Cell Atlas è quello di mappare e catalogare tutti i tipi di cellule nel corpo umano, identificando le loro caratteristiche molecolari, la loro funzione e la loro distribuzione nei vari tessuti e organi. Ogni cellula è infatti unica nel suo tipo e nelle sue proprietà, ma può anche appartenere a un gruppo più ampio di cellule che condividono una stessa funzione o ruolo. L'analisi delle cellule singole, tramite tecniche avanzate come il sequenziamento genetico e l'analisi a livello di singola cellula, permette di comprendere meglio le loro caratteristiche molecolari e le interazioni tra loro, creando un atlante completo e di riferimento.

Questa mappa avrà implicazioni enormi per la medicina moderna. Sarà una risorsa fondamentale per comprendere come le malattie, dalle infezioni virali alle malattie croniche, fino ai tumori e alle malattie neurodegenerative, influenzino il comportamento delle cellule. La possibilità di avere un quadro preciso della fisiologia cellulare sana e malata aiuterà i ricercatori a scoprire nuovi target terapeutici e a sviluppare trattamenti più efficaci e personalizzati.

## **Tecnologie impiegate**

Una delle sfide principali dello Human Cell Atlas è rappresentata dalla complessità e dalla diversità delle cellule umane. Il corpo umano è composto da trilioni di cellule, che possono variare non solo in termini di struttura e funzione, ma anche in base alla loro posizione all'interno del corpo. Per affrontare questa sfida, i ricercatori utilizzano tecnologie all'avanguardia, come il sequenziamento genetico a singola cellula e la microscopia avanzata, che permettono di analizzare le caratteristiche di ciascuna cellula in modo dettagliato.

Il sequenziamento a singola cellula è una delle tecniche chiave del progetto, poiché consente di ottenere informazioni dettagliate sul patrimonio genetico di ogni cellula, senza la necessità di analizzare grandi gruppi di cellule. Questo approccio ha aperto nuove frontiere nella ricerca biologica, poiché permette di identificare differenze sottili tra cellule che apparentemente sembrano simili, ma che in realtà svolgono funzioni diverse o sono influenzate in modo diverso dalle malattie.

Oltre al sequenziamento, vengono utilizzate tecniche avanzate come la microscopia a fluorescenza per visualizzare le cellule in modo tridimensionale, nonché tecnologie di imaging per ottenere informazioni spaziali sulla distribuzione delle cellule all'interno dei tessuti. La combinazione di queste tecnologie avanzate permette di ottenere una mappa estremamente dettagliata e accurata delle cellule umane.

**Implicazioni per la medicina**

L'Human Cell Atlas ha il potenziale di rivoluzionare il modo in cui comprendiamo e trattiamo le malattie. Una delle aree principali di interesse è la medicina di precisione, un approccio che mira a trattare i pazienti in modo personalizzato, basandosi sulle loro caratteristiche genetiche e cellulari. Grazie alla mappa delle cellule umane, sarà possibile identificare le varianti cellulari associate a malattie specifiche, migliorando la diagnosi e il trattamento. Ad esempio, nel caso del cancro, l'HCA potrebbe aiutare a identificare varianti rare di cellule tumorali, portando allo sviluppo di terapie mirate più efficaci.

L'atlante cellulare aiuterà anche a comprendere meglio i processi biologici alla base delle malattie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson. Ogni cellula del sistema nervoso ha una funzione precisa, e identificare le differenze cellulari nei pazienti affetti da queste malattie potrebbe aprire la strada a nuovi trattamenti e a una migliore comprensione dei meccanismi di degenerazione.

Inoltre, l'HCA avrà un impatto importante nel campo della medicina rigenerativa. Comprendere la varietà e la plasticità delle cellule umane, inclusi gli stem cells (cellule

staminali), potrebbe consentire il miglioramento delle terapie cellulari e tissutali, contribuendo alla rigenerazione di organi danneggiati o alla cura di malattie rare.

**Sfide e futuro**

Nonostante i progressi significativi, l'Human Cell Atlas è un progetto estremamente complesso e ambizioso, che presenta numerose sfide. La raccolta e l'analisi di enormi quantità di dati biologici richiedono infrastrutture tecnologiche avanzate e risorse significative. Inoltre, la comprensione della funzione di ciascuna cellula e della sua interazione con altre è un compito che richiede tempo e continui sviluppi tecnologici.

Tuttavia, i progressi finora ottenuti sono promettenti e il progetto sta rapidamente trasformandosi in una risorsa fondamentale per la ricerca biomedica. Man mano che l'Human Cell Atlas cresce, la sua utilità nel migliorare le nostre conoscenze sul corpo umano e nel trasformare la medicina continuerà ad espandersi, aprendo nuove possibilità per il trattamento delle malattie e la cura della salute globale.

Chiara Zoto



# GLI EFFETTI CHE LO SPAZIO HA SUL NOSTRO CERVELLO

Il cielo ha da sempre affascinato l'uomo, fin dall'inizio della sua storia. La volta celeste che ci sovrasta e che riveste il nostro pianeta è stata considerata dai popoli antichi come "la casa delle divinità", così come le stelle sono state lette simbolicamente come segnali divini rivolti agli uomini.

Con il tempo abbiamo acquisito una conoscenza sempre più approfondita dello spazio: abbiamo scoperto le stelle, i pianeti e le loro orbite, i satelliti naturali e, più recentemente, altri corpi celesti come i buchi neri. Nella seconda metà dello scorso secolo è cominciata una vera e propria corsa allo spazio, che ha portato diversi astronauti oltre la nostra atmosfera: l'uomo, come in molte altre circostanze, ha osato sfidare la natura ed è riuscito a superarla. A questo punto potrebbero sorgere delle domande: quanto è sicuro viaggiare nello spazio? Quali sono gli effetti di queste missioni sul nostro corpo e, soprattutto, sul nostro cervello?

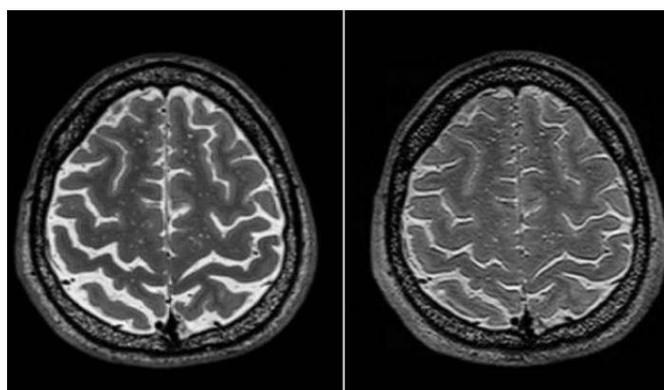
Partiamo dicendo che i lunghi viaggi nello spazio possono causare effetti (anche permanenti) su alcuni organi del corpo umano, in particolare sul cervello.

In microgravità, infatti, i fluidi che ci irrorano tendono a concentrarsi nella parte superiore del corpo; per questo, dopo alcuni mesi sulla Stazione Spaziale Internazionale, gli astronauti hanno il volto più gonfio. Secondo una ricerca dell'Università di Anversa (Belgio), le missioni spaziali di lunga durata alterano il volume dei ventricoli, ovvero le cavità comunicanti nel cervello che producono, contengono e smistano il liquor (il fluido che circonda e protegge il sistema nervoso centrale).

Questo accade perché l'afflusso anomalo di liquidi nella parte superiore del corpo fa espandere i ventricoli, che impiegano poi mesi a rimpicciolirsi, senza mai riprendere le dimensioni originali. A livello pratico, l'espansione dei ventricoli può causare problemi di controllo della vescica, demenza, e difficoltà nel camminare (dopo le missioni infatti gli astronauti devono svolgere dei percorsi di riabilitazione per tornare a muovere le gambe in modo coordinato).

Un'altro effetto che l'espansione ventricolare può avere sul corpo sono i problemi alla vista. Il grande afflusso di liquor al cervello provoca un aumento della pressione a cui il sistema nervoso è sottoposto; ciò comporta a sua volta un peggioramento delle capacità visive in molti astronauti.

Quindi, i viaggi nello spazio sono molto importanti per sviluppare le nostre conoscenze, ma bisognerà comprendere meglio i meccanismi che causano il cambiamento di volume nel cervello per continuare ad esplorare lo spazio in relativa sicurezza.



*Il cervello di un astronauta prima (a sinistra) e dopo (a destra) un viaggio spaziale di lunga durata.*

Nicolò Degiorgi

# BUCHI NERI: IL PROBLEMA DELL'ULTIMO PARSEC



Al centro di ciascuna galassia risiede un buco nero supermassiccio - ovvero un agglomerato di materia oscura con una massa miliardi di volte superiore a quella del sole - che attira gli altri corpi celesti costringendoli a compiere un moto circolare intorno a sè stesso. Dato che l'universo è in continua espansione, accade che due galassie collidono e dalla loro fusione se ne origina una nuova; ci si aspetterebbe una sorte analoga anche per i buchi neri al loro centro, tuttavia ciò non avviene.

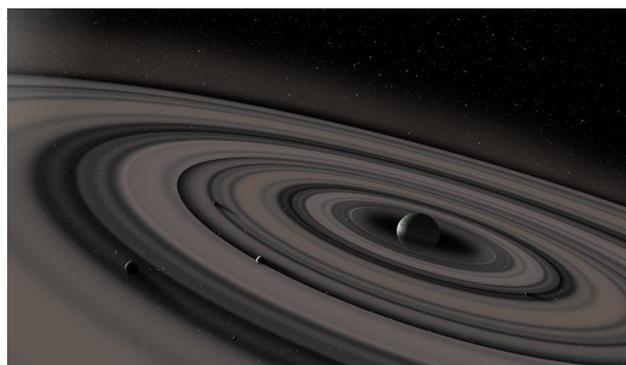
Per muoversi e avvicinarsi, le due galassie hanno bisogno di disperdere energia: all'inizio essa viene trasferita al materiale celeste circostante (gas e polvere), ma quando i buchi neri supermassicci arrivano alla distanza di un parsec l'uno dall'altro - poco più di tre anni luce - sembra che non ci sia più abbastanza 'materiale' su cui trasferire energia. I buchi neri rimangono quindi vincolati tra di loro da meccanismi ignoti e non si avvicinano più: in astrofisica, questa circostanza è nota come il problema dell'ultimo parsec.

Secondo un nuovo studio pubblicato su *Physical Review Letters*, l'ultimo parsec può essere analizzato considerando il comportamento delle particelle di materia oscura, finora trascurato. Mentre i modelli precedenti hanno sempre escluso l'impatto della materia oscura sulle orbite dei buchi neri supermassicci, il nuovo modello rivela che le particelle di materia oscura interagiscono tra loro in modo tale da non disperdersi.

La densità dell'agglomerato di materia oscura compresa tra i due buchi neri rimane così alta da impedire loro di fondersi.

«Il nostro lavoro rappresenta un nuovo modo per aiutarci a comprendere la natura particellare della materia oscura», afferma Alonso-Álvarez, astrofisico direttore dello studio. «Abbiamo scoperto che l'evoluzione delle orbite dei buchi neri è molto sensibile alla microfisica della materia oscura e questo significa che possiamo usare le osservazioni delle fusioni dei buchi neri supermassicci per capire meglio queste particelle».

Lo studio ha portato alla seguente scoperta: il problema dell'ultimo parsec può essere risolto solo se le particelle di materia oscura interagiscono tra loro a una velocità tale da alterare la distribuzione della materia oscura su scala galattica. Conclude Alonso-Álvarez: «Un risultato inaspettato, poiché le scale fisiche in cui avvengono i processi sono distanti tre o più ordini di grandezza».



Irene Pedersoli

# MCLAREN RINASCE E CONQUISTA IL DOMINIO: LA VITTORIA NEL CAMPIONATO COSTRUTTORI



Dopo anni di lotte e sfide, McLaren è finalmente tornata al vertice della Formula 1, conquistando il Campionato Costruttori con una stagione che rimarrà nella storia del motorsport. Questa vittoria non è solo il trionfo di un team, ma una vera e propria rinascita che segna il ritorno ai vertici di una delle scuderie più iconiche nella massima serie automobilistica.

Un successo costruito su innovazione, strategia e, soprattutto, sul lavoro di squadra, che ha permesso a McLaren di sopravanzare avversari storici come Ferrari e Mercedes, ristabilendo la sua posizione di leadership.

Il cammino verso questo trionfo è stato complesso.

Dopo un periodo di declino, McLaren ha avviato una serie di cambiamenti strategici che l'hanno riportata tra le protagoniste del campionato. Il progetto della vettura è stato fondamentale: una macchina progettata per combinare velocità, stabilità e affidabilità, in grado di rispondere alle sfide più impegnative in pista. Il contributo di ingegneri di calibro internazionale, come James Key, ha permesso di affinare ogni dettaglio, creando un bolide che ha dimostrato di essere competitivo in ogni circuito, dai tracciati più veloci a quelli più tecnici.

A completare il quadro, ci sono stati i piloti: Lando Norris e Daniel Ricciardo, con le loro prestazioni costanti e decisive, hanno messo in luce il perfetto equilibrio tra esperienza e novità. Norris, giovane e talentuoso, ha dimostrato di essere una vera risorsa per McLaren, mentre Ricciardo ha portato la sua esperienza e il suo carisma, con una serie di risultati che hanno consolidato la posizione del team. Il lavoro di squadra tra i due è stato essenziale per ottenere quel mix di performance che ha permesso a McLaren di battere la concorrenza nelle fasi più cruciali della stagione.

McLaren ha saputo gestire ogni gara con una serie di decisioni tattiche perfette: dalla gestione delle gomme alla programmazione ai box, ogni mossa è stata calcolata per ottenere il massimo dei punti in ogni singolo Gran Premio.

In un campionato così competitivo, dove ogni dettaglio fa la differenza, la squadra di McLaren ha mostrato un'affinità e una preparazione che ha messo in difficoltà anche i team più forti.

Le sfide non sono mancate. La lotta con Ferrari e Mercedes è stata serrata, con i due team pronti a sfruttare ogni errore. Eppure, McLaren ha risposto con resilienza, raccogliendo punti in modo costante e riuscendo a capitalizzare ogni opportunità. La sua vittoria nel Campionato Costruttori non è stata solo un trionfo tecnico, ma un'affermazione di carattere, di capacità di adattarsi e di sapersi reinventare.

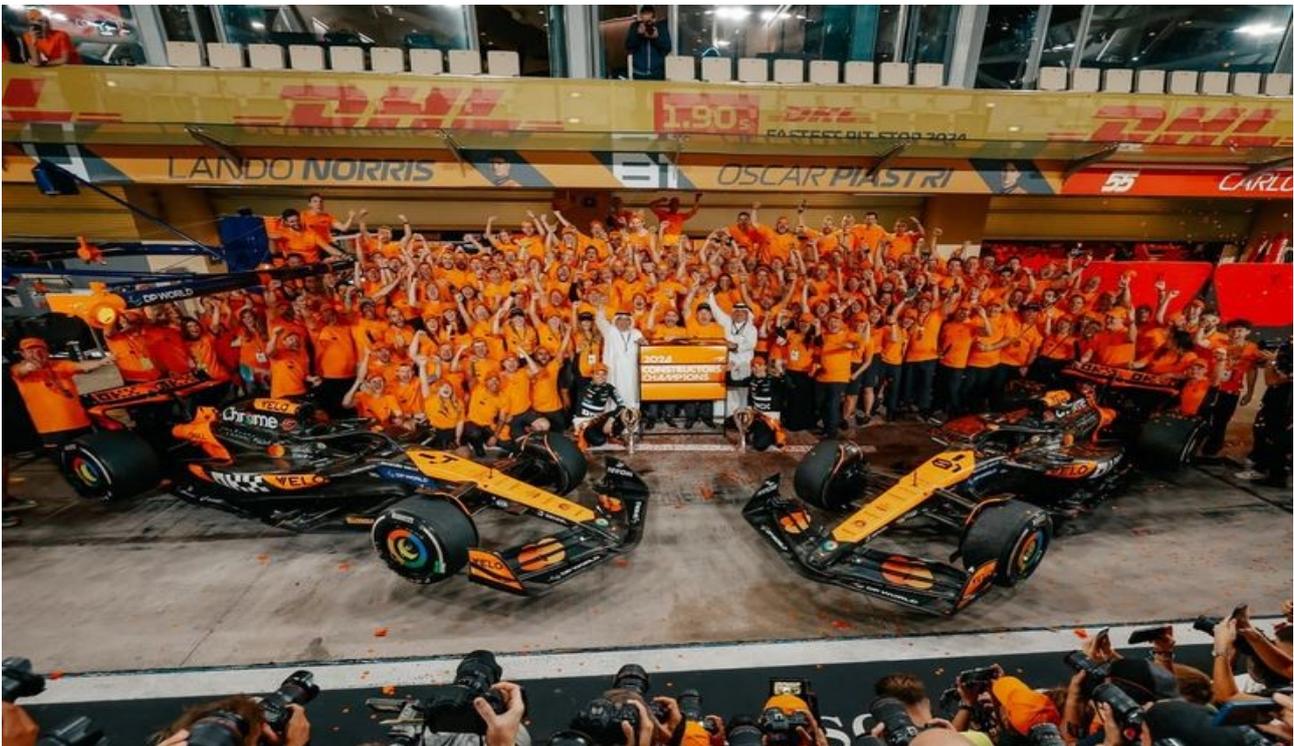
Questa vittoria segna un punto di svolta nella storia recente di McLaren, ma rappresenta propria posizione al vertice della Formula 1, continuando a raccogliere successi e a scrivere nuove pagine di storia nel motorsport.

Concludendo, la vittoria nel Campionato Costruttori è una conferma del grande lavoro svolto dalla McLaren che ha saputo rialzarsi dopo periodi difficili per tornare a essere una delle squadre più competitive della Formula 1, pronta a riconfermare il suo dominio nelle stagioni a venire.

“THIS IS A DREAM COME TRUE FOR EVERY SINGLE PERSON ASSOCIATED WITH McLAREN” Zack Brown

“IT’S A HISTORIC MOMENT AND FOR ME TO BE A PART OF THAT IS SOMETHING I WILL REMEMBER FOREVER” Lando Norris

Camilla Gritti



# MAX VERSTAPPEN: IL DOMINIO INARRESTABILE DI UN CAMPIONE CHE RISCRIVE LA STORIA DELLA FORMULA 1



Max Verstappen è nato ad Hasselt, in Belgio, nel 1997, da una famiglia appassionata di motori e velocità. Il padre Jos, olandese, è un ex pilota di Formula 1 e la madre Sophie Kumpen, belga, è una ex pilota di kart. Nella famiglia materna, ci sono anche due piloti professionisti: Paul e Anthony Kumpen. Insomma, è nato con la velocità nel sangue.

Fin dagli albori della sua carriera ha vestito il numero 33, ma dal 2022 ha scelto di utilizzare il numero 1 in quanto campione del mondo in carica con la Red Bull. “Super Max”, così è soprannominato, ha un talento naturale che, unito a una mentalità vincente, gli ha permesso di scalare rapidamente le classifiche del motorsport.

La sua ascesa in F1 è stata una delle più rapide e impressionanti della storia: dallo sbarco in Toro Rosso, a soli 17 anni, nel 2014 nelle prove di Spagna, fino al passaggio alla Red Bull, dal 2016 a oggi, team con il quale è riuscito a conquistare il suo primo titolo mondiale.

Verstappen ha saputo da subito conquistare il cuore degli appassionati grazie a uno stile di guida audace e coraggioso, ma è dal 2021 che ha effettivamente iniziato a scrivere la sua storia con una serie di vittorie che hanno consacrato la sua bravura tecnica, culminando nel dominio incontrastato della stagione di quest'anno.

Nel 2024, infatti, è riuscito a consolidare la sua posizione di leader assoluto in F1, vincendo gare cruciali e trionfando sui grandi rivali Lewis Hamilton e Charles Leclerc. La capacità di gestire la pressione e la competenza di prendere decisioni decisive sotto stress hanno fatto la differenza in ogni gara. Nonostante il livello di difficoltà nelle competizioni si alzi sempre di più, Max risponde ininterrottamente con concentrazione e lucidità, confermando la sua eccellenza nell'affrontare le situazioni più complesse, come le condizioni meteorologiche avverse e strategie di gara intricate.

La sua sicura velocità in pista è accompagnata da precisione e da intelligenza tattica che gli consente di essere sempre “al posto giusto al momento giusto”.

Il suo successo non sarebbe stato possibile senza la cooperazione perfetta con la Red Bull Racing: la squadra ha costruito una vettura che si adatta perfettamente a lui, con un design innovativo firmato da Adrian Newey, il direttore tecnico e una gestione impeccabile da parte di

Christian Horner, il team principal. Questa combinazione ha permesso a Max di essere costantemente all'apice, battendo avversari come Ferrari e Mercedes, che non sono riusciti a competere con Red Bull.



Max viene spesso paragonato a piloti leggendari come Ayrton Senna, Michael Schumacher e Lewis Hamilton. Come Senna ha un approccio intrepido alla gara, ma la sua determinazione e la capacità di rimanere concentrato in ogni situazione lo rendono forse migliore. Sta inseguendo i record dei grandi del passato, ma ha tutte le carte in regola per superarli perché le statistiche parlano chiaro: vittorie, podi, pole position; se dovesse continuare con questo trend, è più che probabile che Max Verstappen possa riscrivere la storia della F1 dei prossimi anni.

Il futuro di Max è luminoso e pieno di opportunità e siamo convinti che continuerà a vincere e a mantenere importanti titoli: "Superare è una cosa. È una forma d'arte. Ma lo stesso vale per la difesa. Bisogna essere in grado di difendere la propria posizione.

Camilla Gritti

# IL NUOVO PROSPETTO NBA DA 5 STELLE: COOPER FLAGG

Cooper Flagg, classe 2006 e originario del Maine, sta catturando l'attenzione di appassionati e scout del basket giovanile statunitense. Flagg è considerato uno dei talenti più promettenti e brillanti della sua generazione, tanto da essere già paragonato a leggende dell'NBA moderna come Kevin Durant e LeBron James. Flagg ha frequentato la Montverde Academy, in Florida, una delle high school più prestigiose del paese per la formazione cestistica.



Qui Cooper ha dimostrato un talento fuori dal comune: a soli 17 anni, la sua altezza di 2,06 metri, unita all'atletismo e alla sua intelligenza cestistica lo rende un giocatore versatile, capace di eccellere sia in attacco che in difesa. Flagg non è soltanto un giocatore fisicamente dotato, ma è anche un leader naturale. Il talento può giocare sia da guardia, che da ala pura:

grazie al suo tiro affidabile dalla media e lunga distanza, può punire le difese avversarie; al contempo, è in grado di attaccare il ferro con una potenza impressionante.

In difesa è dominante, ha la capacità di stoppare gli avversari, che unita a un eccellente tempismo, ha reso Flagg uno dei migliori rim protector della sua classe. La stagione scorsa, Flagg ha stradominato al EYBL (Nike Elite Youth Basketball), uno dei tornei più prestigiosi e rinomati del basket giovanile: mettendo a tabellino medie impressionanti di 25 punti, 13 rimbalzi e 6 stoppate a match, ha guidato il suo team alla vittoria e si è guadagnato il premio di MVP del torneo.

Il nuovo prospetto NBA ha scelto Duke, rinomatissimo college che vanta molti giocatori in NBA, come Zion Williams, Jayson Tatum, Seth Curry, Kyrie Irving e Paolo Banchero. Quest'anno Duke ha puntato tutto su di lui, costruendo quasi una squadra su misura per lui.

Attualmente Flagg guida i Duke Blue Devils con medie di 17,8 punti, 8,8 rimbalzi, 3,8 assist, 1,8 palle rubate e 1,8 stoppate a partita. Questi numeri evidenziano la sua capacità di contribuire in ogni aspetto del gioco, una rarità non solo tra le matricole ma tra tutti i giocatori NCAA. Gli esperti lo considerano un potenziale prima scelta assoluta al Draft NBA del 2025. Con una mentalità competitiva e un'etica del lavoro impeccabile, Flagg sembra avere tutte le qualità necessarie per diventare una superstar.

In un'epoca in cui il basket è sempre più globale e competitivo, Cooper Flagg rappresenta non solo il futuro della pallacanestro americana, ma anche un esempio di dedizione e talento puro. La sua ascesa è appena iniziata, ma il mondo del basket è già pronto ad accoglierlo come una nuova icona dello sport.

Caterina Gamba

# I PIATTI PREFERITI DEI PRESIDENTI ITALIANI

I piatti preferiti dei presidenti italiani riflettono non solo la tradizione culinaria del nostro Paese, ma anche le preferenze personali e, in alcuni casi, le abitudini familiari. La cucina italiana, infatti, è tanto varia quanto ricca di storia, e ogni piatto racconta una parte della cultura e dell'identità regionale.

## Giuseppe Saragat (1964-1971)

Presidente dal 1964 al 1971, era un grande appassionato della cucina romana. Tra i suoi piatti preferiti c'erano la cacio e pepe e la gricia, piatti tipici della tradizione capitolina. La sua predilezione per la cucina semplice e genuina rifletteva il suo carattere pragmatico.



## Sandro Pertini (1978-1985)

Uno dei presidenti più amati e simbolo di un'Italia che si risollewa dalle difficoltà del dopoguerra, era noto per il suo gusto sobrio e per la sua sincerità. Non amava i piatti elaborati e preferiva le ricette tradizionali, come la pasta al pomodoro, che lo riportavano alle sue origini liguri. Inoltre, era un grande fan del minestrone, una pietanza che simbolizzava il suo amore per la cucina semplice e nutriente.

## Francesco Cossiga (1985-1992)

Era un appassionato della cucina sarda, sua terra d'origine. Piatti come il porceddu (maialino da latte arrosto), la fregola con i frutti di mare e il pane carasau erano tra i suoi preferiti. Cossiga amava anche il vino, soprattutto quello prodotto nella sua regione, e spesso durante i suoi discorsi faceva riferimento ai sapori autentici della Sardegna.

## Oscar Luigi Scalfaro (1992-1999)

Presidente negli anni '90, proveniva dal Piemonte e la sua cucina preferita era quella di questa regione, conosciuta per piatti ricchi e raffinati. La bagna cauda, un intingolo a base di aglio, acciughe e olio d'oliva, e la fonduta erano tra i suoi piatti più apprezzati. La cucina piemontese, quindi, era molto cara a Scalfaro, che si distingue per la sua sobrietà e il suo amore per le tradizioni.



## Carlo Azeglio Ciampi (1999-2006)

Era un grande appassionato della cucina toscana, tanto che amava piatti come la ribollita e la bistecca alla fiorentina. Ciampi, che aveva vissuto a lungo anche in Toscana, celebrava la semplicità e la qualità degli ingredienti, apprezzando la cucina che rispecchiava la cultura e le tradizioni della sua regione.

**Giorgio Napolitano (2006-2015)**

Uno dei Presidenti più longevi della Repubblica, ha sempre avuto un debole per i piatti della cucina napoletana. Famoso per la sua modestia, tra i suoi piatti preferiti spiccano la pizza margherita e la parmigiana di melanzane. La cucina partenopea, ricca di sapori e tradizioni, è stata per lui una costante fonte di piacere.



Oltre alla passione personale, i piatti preferiti dei presidenti italiani sono spesso simboli di una tradizione che riflette il legame profondo tra il cibo e la cultura nazionale. L'Italia è un Paese dove il cibo non è solo nutrimento, ma anche storia, memoria e identità. Ogni piatto rappresenta una parte della ricca diversità regionale, che è alla base del carattere stesso della Repubblica.

Chiara Zoto

**Sergio Mattarella (2015-)** È noto per la sua riservatezza e per il legame con la sua terra siciliana. Tra i suoi piatti preferiti ci sono sicuramente la caponata, un piatto a base di melanzane e pomodoro, e la pasta alla Norma, un classico della cucina siciliana. Mattarella ha sempre promosso la cultura gastronomica del sud Italia, celebrando la sua tradizione culinaria come simbolo di identità e di orgoglio.

# FOODIE TRAVEL: BRASILE

Viaggiare attraverso i sapori di un paese è uno dei modi più autentici per immergersi nella sua cultura. Allontanarsi dalle tradizioni culinarie locali per esplorare quelle di altri paesi non è solo un piacere per il palato, ma anche un'opportunità di apprendimento. La cucina di una nazione racconta la sua storia, le sue influenze, la sua geografia e, soprattutto, il suo popolo. In un mondo sempre più globalizzato, il cibo diventa un ponte tra diverse tradizioni, culture e identità. Come prima nazione, andremo a scoprire la cucina del Brasile che, con la sua varietà di sapori e ingredienti, è un viaggio sensoriale che va oltre il piatto: è una porta aperta su un mondo ricco di tradizioni secolari, passioni e legami profondi con la natura.

La cucina brasiliana è una fusione straordinaria di influenze indigene, africane ed europee, che si mescolano per creare piatti unici e irripetibili. Ogni regione del Brasile ha le sue tradizioni culinarie, ma alcuni elementi sono condivisi in tutto il paese. Il riso, i fagioli, la carne (specialmente la carne di manzo e di pollo) e le farine di mais e manioca sono alla base di molte ricette. La manioca, in particolare, è una radice che gioca un ruolo fondamentale nella dieta brasiliana, utilizzata in vari formati, come la farina di manioca o la tapioca.

La convivialità è un altro pilastro importante. Per il popolo brasiliano, il cibo non è solo una necessità, ma un momento di unione, festa e celebrazione. Le tavole brasiliane sono luoghi di incontro, dove le famiglie e gli amici si riuniscono per gustare insieme piatti abbondanti e ricchi di sapore, spesso accompagnati da musica, danza e risate. La condivisione del cibo è un simbolo di accoglienza e amicizia, ed è il cuore pulsante di molte tradizioni culinarie locali.

## PIATTI TIPICI BRASILIANI

La *feijoada* è senza dubbio il piatto simbolo del Brasile. Si tratta di uno stufato di fagioli neri cucinato con diverse carni, tra cui maiale, manzo e salsicce, e arricchito con spezie e aromi.

Questo piatto è nato dall'incontro delle tradizioni culinarie portoghesi con gli ingredienti locali, ed è oggi una delle pietanze più amate in tutto il paese. La *feijoada* viene generalmente servita con riso bianco, cavolo riccio saltato e fettine di arancia, che aggiungono un tocco di freschezza al piatto. Ogni famiglia ha la sua ricetta, ma una cosa è certa: la *feijoada* è un piatto che incarna la cultura della condivisione e della convivialità. In molte città brasiliane, viene preparata in occasioni speciali, come il Carnevale, ed è tradizione mangiarla in compagnia di amici e parenti. Un altro aspetto curioso è che, storicamente, la *feijoada* veniva consumata come piatto unico dai lavoratori, ma oggi è considerata un piatto festivo e prelibato.

La *moqueca* è una specialità a base di pesce, tipica delle regioni nordorientali del Brasile, come Bahia ed Espírito Santo. Si tratta di un stufato di pesce cucinato con latte di cocco, pomodori, cipolle, peperoncino, coriandolo e olio di palma (dendê), che dona al piatto un sapore unico e inconfondibile. La *moqueca* viene servita con riso bianco e può essere arricchita con farofa, una preparazione a base di farina di manioca tostata. La particolarità di questo piatto risiede nei suoi aromi intensi e nei suoi sapori che richiamano le tradizioni africane e indigene del Brasile. Il piatto è così radicato nella cultura brasiliana che esistono vere e proprie "guerre" tra gli abitanti di Bahia e quelli di Espírito Santo su quale versione sia la migliore.

La *moqueca* è simbolo di una cucina che sa mescolare con maestria ingredienti semplici e sapori forti, creando piatti che raccontano storie di terre lontane e tradizioni secolari.



Il *brigadeiro* è il dolce per eccellenza in Brasile, amato da grandi e piccini, e preparato in occasione di feste, compleanni e celebrazioni. Si tratta di una pallina di cioccolato morbido, preparata con latte condensato, burro e cacao in polvere, il tutto avvolto in una copertura di granelli di cioccolato. La sua storia risale agli anni '40, quando fu creato come parte della campagna elettorale di un politico brasiliano. Oggi, il *brigadeiro* è presente in ogni festa brasiliana e viene spesso preparato in grandi quantità. La sua consistenza cremosa e il suo sapore dolce lo rendono irresistibile, ed è un vero e proprio simbolo della cultura festiva brasiliana. Una curiosità interessante è che esistono varianti del *brigadeiro* che utilizzano ingredienti diversi, come il cocco grattugiato o il nocciola, per creare nuove versioni di questo dolce tradizionale.



#### CURIOSITÀ SULLA CUCINA BRASILIANA

- Il Brasile è famoso per la sua bevanda nazionale: la *caipirinha*, un cocktail a base di cachaça (un distillato di canna da zucchero), lime, zucchero e ghiaccio. Ogni anno, durante il Carnevale, la *caipirinha* diventa una delle bevande più consumate, simbolo di festa e allegria.
- Il caffè brasiliano è uno dei più pregiati al mondo. Il paese è il principale produttore di caffè, e la cultura del caffè è radicata nella quotidianità dei brasiliani, che bevono almeno tre o quattro tazzine al giorno.
- La *farofa*, un contorno a base di farina di manioca tostata, è un piatto che non manca mai sulle tavole brasiliane. Viene spesso servita accanto a piatti di carne, come la *feijoada*, e può essere arricchita con vari ingredienti, come uvetta, pancetta e spezie.

La cucina brasiliana, ricca di colori, aromi e storie, è una vera e propria festa per il palato. Scoprire i suoi piatti significa non solo assaporare una nuova cultura, ma anche entrare in contatto con l'anima di un popolo che celebra la vita attraverso il cibo. Che si tratti di una *feijoada* condivisa con gli amici o di un *brigadeiro* gustato durante una festa, ogni boccone racconta una storia di tradizione, passione e convivialità.

Elisa Zoto

# RICETTA

## STRUDEL DI MELE



**Difficoltà:** media

**Preparazione:** 45 min

**Cottura:** 40 min

### INGREDIENTI (per 8 persone):

- 270 g di farina tipo 00
- 1 uovo
- 130 g di burro
- 1 kg di mele renette
- 100 g di zucchero semolato
- 1/2 cucchiaino di cannella in polvere
- 80 g di uvetta
- 50 g di pinoli sgusciati
- 2 limoni non trattati (interi)
- zucchero velo
- sale

### PREPARAZIONE

Lavate e asciugate i limoni, quindi grattugiate finemente la buccia e mescolatela con lo zucchero semolato in una ciotola.

Preparate l'impasto: fate fondere il burro a bagnomaria, a fuoco bassissimo; versate la farina a fontana sul piano di lavoro; mettete al centro l'uovo leggermente sbattuto, una presa di sale, 80 g di burro fuso e mezzo bicchiere di acqua tiepida.

Amalgamate e lavorate l'impasto fino a che assumerà una consistenza elastica; formate con esso una palla, avvolgetela nella pellicola per alimenti e ponetela a riposare per almeno un'ora.

Sbucciate le mele ed eliminate i torsoli; tagliatele a spicchi e poi a fettine sottili. Ponete l'uvetta ad ammollare in acqua tiepida. Preriscaldate il forno a 200 °C.

Stendete la pasta su un canovaccio leggermente infarinato, formando una sfoglia molto sottile; spennellatela con 30 g di burro fuso e distribuite sopra, lasciando tutto intorno un bordo vuoto di 3-4 cm, le mele, la cannella, l'uvetta sgocciolata, i pinoli e lo zucchero mescolato alla buccia di limone. Chiudete lo strudel ripiegando verso l'interno i bordi rimasti liberi, aiutandovi con il canovaccio; spennellate la superficie con il rimanente burro fuso e trasferite il dolce sulla placca del forno foderata di carta oleata. Infornate e cuocete per circa 35/40 minuti a 200 °C.

A cottura ultimata, sfornate lo strudel e lasciatelo intiepidire; cospargete con lo zucchero a velo e servite in tavola.

*Bon appetit!*

Zucchelli Elisa

# ESATTAMENTE CIÒ DA CUI SCAPPI È QUELLO CHE FINISCI PER RINCORRERE UN'ANALISI MUSICALE DI IGOR

IGOR è un progetto musicale di *Tyler, the creator* pubblicato nel 2019, ed è un'unione di molti generi musicali, tra cui hip hop, funk e soul. Rappresenta un cambiamento radicale nella carriera del musicista, perché, oltre a distinguersi da ogni suo progetto passato, lo confermerà uno degli artisti più amati di tutto il mondo, facendolo arrivare a vincere nel 2020 il GRAMMY al miglior album rap.

Inoltre l'album presenta una mescolanza di diverse influenze musicali, tra cui sonorità anni '80/'90, il grande uso di sintetizzatori e l'ispirazione ad altri artisti, tra cui Pharrell Williams e Kanye West.

## L'AMORE DI IGOR

La grandezza e bellezza di IGOR non si limita alle melodie e alle sonorità, ma si espande anche alla storia che racconta. In IGOR, infatti, vediamo *Tyler, the creator* assumere una nuova identità: "Igor", il quale incarna il lato tossico dell'amore che Tyler prova per un ragazzo. Nella storia questo alter ego vivrà le diverse fasi dell'amore.

## STORIA

L'album inizia bruscamente con la prima traccia: "IGOR'S THEME". Tra sintetizzatori acidi e i miscugli di voci, capiamo subito il carattere esplosivo e caotico dell'album. La traccia, però, non si limita a rappresentare le sonorità che ci accompagneranno per tutto il disco, ma preannuncia i due temi principali dell'album, rappresentati dalla parola "*Runnin*" [Correndo] e dalla frase "*Got my eyes open*" [Ho gli occhi aperti], che capiremo in seguito cosa significhino.

Con la seconda traccia, "EARFQUAKE", Igor si

esprime sulla relazione con il ragazzo: per lui questa non è una semplice amicizia, bensì qualcosa di più: ciò è accentuato anche dalla sonorità di hit pop d'amore e da versi come "*For real this time*" [Per davvero questa volta].

In "I THINK", Igor finalmente capisce ciò che sta succedendo: si sta innamorando del ragazzo. La traccia è particolarmente vivace e tra le sue particolarità troviamo anche un campione di funk nigeriano che ci accompagnerà per tutta la traccia.

Il flusso dell'album viene interrotto da un interlude, "EXACTLY WHAT YOU RUN FROM YOU END UP CHASING". In questa traccia un narratore esterno, di cui non conosciamo l'identità, rivela che Igor si sente impotente di fronte al suo amore e di come provi a resistervi senza però ottenere alcun risultato. Igor dichiara il suo amore, ma l'altro non sembra curarsene, evitando di rispondere alla sua dichiarazione.

"RUNNING OUT OF TIME" esprime la perdita del tempo in cui Igor non riesce a far innamorare di sé il suo amato. Igor gli domanda dunque cosa vorrebbe da questo rapporto, rivelando inoltre il motivo per il quale, secondo lui, il ragazzo continui a non rispondergli: ha paura di riconoscere e rivelare la sua omosessualità, si fida infatti con una ragazza per evitare che Igor lo continui a corteggiare.

Lui però non si arrende e, osservando la felicità attuale del ragazzo, diventa geloso. Disposto a tutto pur di conquistare il suo amato, Igor lo obbliga a scegliere tra lui e la sua ragazza, minacciandolo con una "bacchetta magica".

“NEW MAGIC WAND” è infatti il nome della sesta traccia, metafora dell’arma che Igor vorrebbe usare per far sparire la ragazza. Tramite il ritmo aggressivo e i suoni aspri e sporchi il pezzo fornisce un’idea dello stato mentale di Igor.

Finito il momento di rabbia, Igor comprende che in realtà lui è in pericolo. Il titolo “A BOY IS A GUN\*” [Un ragazzo è come una pistola] esprime perfettamente questo concetto: il ragazzo è come un’arma che potrebbe uccidere (emotivamente) Igor in qualsiasi momento, come se fosse una marionetta nelle mani di un ventriloquo.

Igor realizza finalmente che dipende dal suo amato al punto da esserne soggiogato e manipolato, come sottolineato dal ritornello di “PUPPET”: “*I’m your puppet / You control me / I’m your puppet / I don’t know me*” [Sono il tuo burattino / Mi controlli / Sono il tuo pupazzo / Non mi riconosco più]. Igor dunque, si trova in un circolo vizioso in cui l’amore provato verso il ragazzo lo porta ad essere qualcun altro e a non riconoscersi. Dopo un breve silenzio però, ecco che sentiamo una particolare frase:

**“But at some point, you come to your senses” [Ma ad un certo punto, ti svegli].**

Subito dopo questo verso, veniamo catapultati nella traccia seguente “WHAT’S GOOD”, e capiamo, grazie al ritmo frenetico e dai versi rap, che in questo brano Tyler decide di interrompere momentaneamente la narrativa dell’album e produrre un brano autocelebrativo. Ma la storia non si interrompe completamente. Infatti, ascoltando meglio il testo, possiamo sentire spesso la frase “*I see the light*” [Vedo la luce] e, arrivando alla fine della canzone, comprendiamo cosa esso significhi: “*(...) And I got my eyes open, i see the / light (...)*” [E ho i miei occhi aperti, vedo la / luce]. Igor ha gli occhi aperti e vede la luce, ciò potrebbe significare molte cose, ma se la interpretiamo come una via di fuga, allora capiamo che l’alter ego riesce a vedere la fine di questo circolo vizioso, ed ecco che il narratore rivela un altro

particolare: “*I don’t know what’s harder, letting go or just being okay with it*” [Non so cosa sia più difficile, lasciar andare oppure semplicemente accettarlo]. Igor non sa cosa sia più difficile, deve lasciare andare la sua relazione con il suo amato, o rimanere in questo loop di amore tossico?

La risposta arriva subito, con la traccia “GONE GONE / THANK YOU”. Divisa a sua volta in due parti distinte: “GONE GONE” e “THANK YOU”.

Nella prima, incontriamo un Igor più tranquillo, accompagnato da una sonorità allegra, in cui rivela che il suo amore per il ragazzo è ormai terminato. Questa relazione ha particolarmente segnato l’animo di Igor, come dimostra il verso alla fine di un bridge: “*[...] and now I’m scarred for life*” [e ora sono cicatrizzato a vita] e la fine di “GONE GONE”, in cui il narratore si esprime sulla situazione: “*I hate wasted potential, that shit crushes your spirit / It really does, it crushes your soul*” [Odio lo spreco di potenziale, questa roba ti distrugge lo spirito / Davvero, ti spezza l’anima].

Ecco che il tono della canzone cambia, introducendo la seconda parte, “THANK YOU”. In confronto alla precedente, il tono della canzone è più basso, in quanto essa rappresenta l’abbandono della relazione da parte di Igor, che la conclude ringraziando per tutta la gioia e l’amore che il ragazzo gli ha fatto provare.

Penseremmo dunque, che la storia sia conclusa e che l’album sia finito. Inquietantemente invece, l’album non termina e dopo la fine di “THANK YOU” veniamo introdotti alla traccia successiva, “I DON’T LOVE YOU ANYMORE”.

La traccia in sé è molto strana, in quanto Igor continua a ripetere la stessa frase, ovvero “*I don’t love you anymore*” [Io non ti amo più], cosa che ha già affermato nella traccia precedente. Anche il modo in cui lo pronuncia è ambiguo, veloce, fastidioso, come se nel

profondo del suo animo, non volesse dirlo, come se non credesse in ciò che dice.

È tutto realmente finito, oppure Igor continua ad essere innamorato? Le risposte arrivano con l'ultima traccia: "ARE WE STILL FRIENDS?"

Alla fine dell'album, Igor domanda più volte "Are we still friends?" [Siamo ancora amici?], rappresentando la sua paura di perdere il rapporto con il ragazzo, cercando di ritornare amici. Prima della conclusione però, Igor urla un ultimo verso: "Can't say goodbye" [Non riesco a dire addio].

Da qui dunque capiamo che IGOR (album) rappresenta un loop, in cui Igor (personaggio) si innamora di un ragazzo, viene manipolato, perde il suo amore, si allontana e poi si avvicina nuovamente a lui, andando a concludere e ricominciare la storia. La prima fase, rappresentata dalla rincorsa continua dell'amore di questo ragazzo, ovvero il "Runnin'" presente in IGOR'S THEME; e la seconda, la quale costituisce la realizzazione della propria situazione e la volontà di uscirne, rappresentata dalla frase "Got my eyes open". Inoltre, a chiudere il collegamento tra l'inizio e la fine di IGOR, abbiamo la prima nota di IGOR'S THEME, musicalmente adatta a succedere alla nota conclusiva di ARE WE STILL FRIENDS?, che altrimenti lascerebbe un finale inconclusivo e aperto.

Concludiamo in questo modo un album che rappresenta un amore tossico in maniera così unica e accattivante da coinvolgere qualsiasi tipo di ascoltatore, che può essere riassunto in un'unica frase:

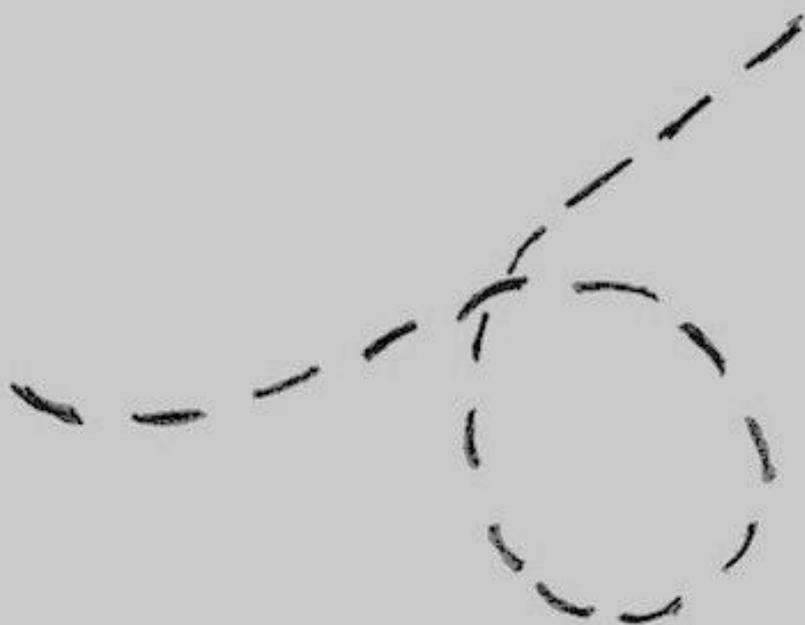
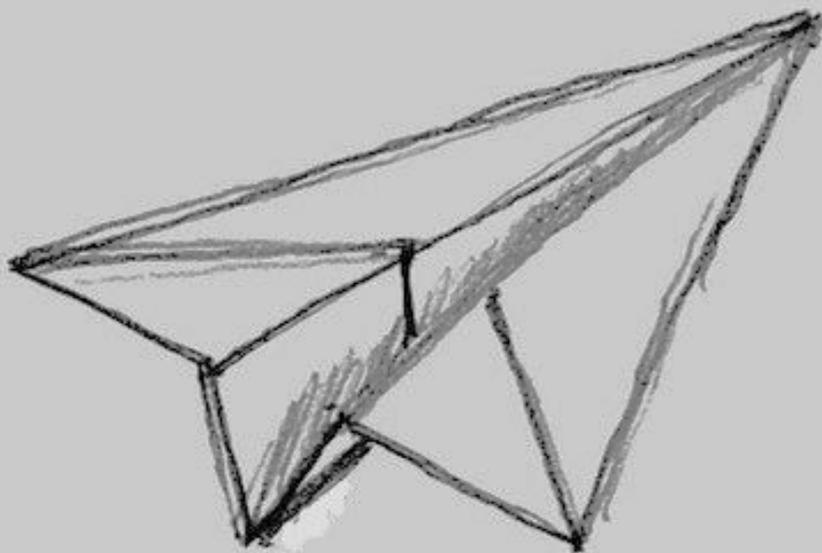
**Exactly What You Run From You End Up Chasing.** [Esattamente ciò da cui scappi è quello che finisci per rincorrere]

## CURIOSITÀ

- Il nome Igor fu scelto da Tyler ispirandosi al personaggio con il medesimo nome in "Frankenstein". Il parallelismo avviene tra l'amore di Tyler e l'aspetto deforme di Igor, in quanto assume una forma mostruosa e nociva.
- I THINK è stata registrata parzialmente sul lago di Como.
- In alcuni momenti in cui Igor è influenzato dal suo amore la sua voce è distorta, mentre in altre tracce in cui riflette in maniera più critica sulla sua relazione e situazione, la voce è normale. Facendoci capire indirettamente quando Igor è cosciente o soggetto al proprio amore.
- Nel formato fisico di IGOR, la quarta traccia, ovvero l'interludio EXACTLY WHAT YOU RUN FROM YOU END UP CHASING, è sostituita da BOYFRIEND, un'intera nuova canzone.

Federico Iavernaro e Joao Aravechia

*Potete inviare commenti su questa analisi insieme a richieste e consigli su altri album da analizzare alla e-mail [lettere@liceolussana.eu](mailto:lettere@liceolussana.eu). Ricordo la possibilità di inviare allo stesso indirizzo anche lettere aperte, possibilità di scrivere per chi non è parte della redazione, e lettere d'amore, anonime o non, per la sezione "Posta del Cuore".*



## E VOLÒ VIA

E volò via un foglietto di carta  
Illuminato dai raggi della luna  
Forse piegato ad aeroplanino  
Volava lontano, alle stelle vicino  
E volò via una piccola falena  
Grande e armoniosa, non oscura  
Si disperdeva tra l'orsa maggiore  
Apparve leggera tra le anguste dimore

E forse ciò che volò via  
Era una parte di me, della mia vita  
Apparteneva a un nascosto passato,  
Alle poesie scritte e stracciate,  
Alle giornate spente e sbagliate,  
Alle parole invane sempre ascoltate  
che forse devo lasciare indietro,  
per vivere la sola certezza: il futuro

# “LA RAGAZZA DI NEVE” di Javier Castillo

**GENERE:** THRILLER

Il libro “La ragazza di neve”, di Javier Castillo, ha inizio una sera del 1998, durante la parata per la festa del ringraziamento di New York, quando Kiera, una bambina di 3 anni, viene misteriosamente rapita a causa di un momento di distrazione del padre. La notizia scuote l'intera città, dove tutti cercano un modo per ritrovarla, e finisce sulla prima pagina di tutti i giornali, giungendo anche a Miren, studentessa di giornalismo alla Columbia University, che si interessa al caso, soprattutto dopo aver capito che le case editrici e i media in generale se ne occupano solo per un vantaggio economico e non per dare giustizia a quella famiglia. Dopo i primi mesi il caso finisce, come spesso accade, nel dimenticatoio e, visto che non ci sono nuove prove, viene chiuso. Sarà poi anni dopo, quando verranno a galla delle nuove prove, che Miren, per evitare che la polizia non si interessi agli aggiornamenti, pubblicherà per il giornale dove lavora un articolo che smuove nuovamente l'animo della nazione portando le autorità a riaprire il caso. Questa volta però la ragazza non si fermerà e continuerà a portare avanti le sue ricerche con tutti i mezzi a sua disposizione fino a quando, seguendo il consiglio di un suo professore universitario di non smettere mai di cercare, troverà le risposte che cerca.

Javier Castillo è molto abile nel creare un clima di suspense, mantenendo alta la concentrazione del lettore e rendendo praticamente impossibile staccarsi dalla lettura. L'autore crea un incredibile susseguirsi di rivelazioni fondamentali per la trama, che, a loro volta, generano sempre più domande a cui rispondere.

I continui cambi di prospettiva dovuti alla narrazione di diversi personaggi in diversi anni creano inoltre sempre nuovi intrecci della trama e portano il lettore a dubitare delle certezze che si costruisce nel corso della lettura.

La scrittura di Castillo è caratterizzata da un ritmo alquanto incalzante e dalla capacità di evocare emozioni molto forti, oltre che dall'unione di elementi psicologici con il mistero del thriller.

Oltretutto è in grado di incuriosire il lettore anche riguardo alle sottotrame che introduce, come per esempio la storia di Miren, personaggio caratterizzato dal bisogno di liberarsi di un dolore che la perseguita anche dopo anni e che lo fa cercando giustizia per la piccola Kiera.

“La ragazza di neve” è un romanzo che offre al lettore degli importanti spunti di riflessione sulla giustizia e sulla ricerca della verità, temi principali, ma anche sulla fragilità dell'anima umana e delle sue lotte per cercare di superare traumi e difficoltà.

Questo romanzo di Javier Castillo è perfetto per tutti gli amanti del thriller o del giallo in generale, ma anche per tutte quelle persone che in un libro cercano delle emozioni forti e la possibilità di provare empatia nei confronti dei protagonisti.

È una lettura imperdibile per coloro che adorano la sensazione di rimanere col fiato sospeso e per chi vuole esplorare i lati più oscuri della psiche umana.

Ed è, forse, corretto che questo possa presentare da sé una delle sue tematiche principali: la ricerca della protagonista di una verità assoluta; però, come viene detto nel libro: *non esistono verità assolute. Solo storie che ci raccontiamo per cercare di comprendere il mondo.*

Beatrice Borali

# SUDOKU

			1			6	5	
1	2	8						
			9	2				
3		5						
					9			7
		2	3		4		9	
				5			4	
				1		8		3
7	6							

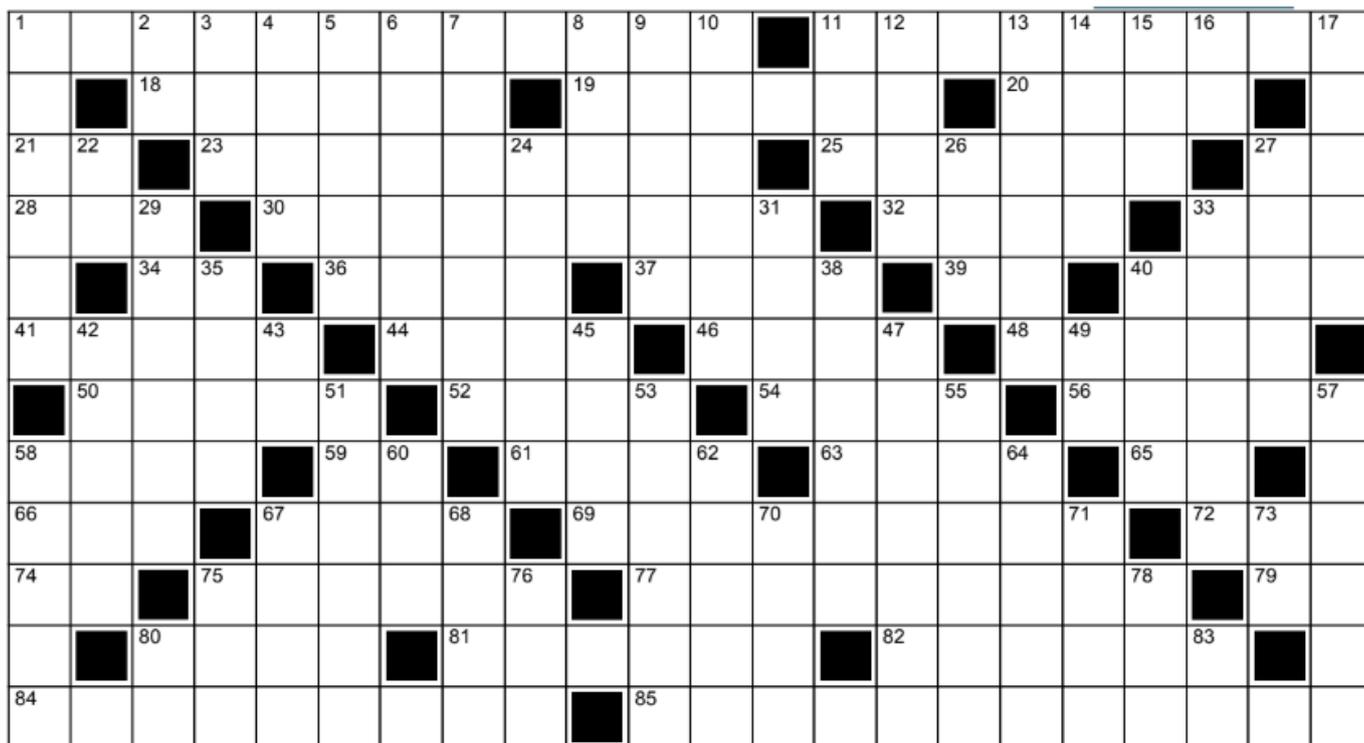
			7		5			
				1			3	
	2					8		
		5	8	3				2
			5		4			1
4						7		3
		4			1			
		9		8				
	3	1		4	2		6	

# SUDOKU

			5					
3		9				2		
5						1	7	
		7		8				
				5		9		6
	1			6	4			
	7						2	
			4		1			
2	8						5	

		2				7		
9								
	8	5	7	4		3		
			1	5				9
		4				2		
					3			
				8				2
	7		3		2	5		
6					1	8		

# CRUCIVERBA

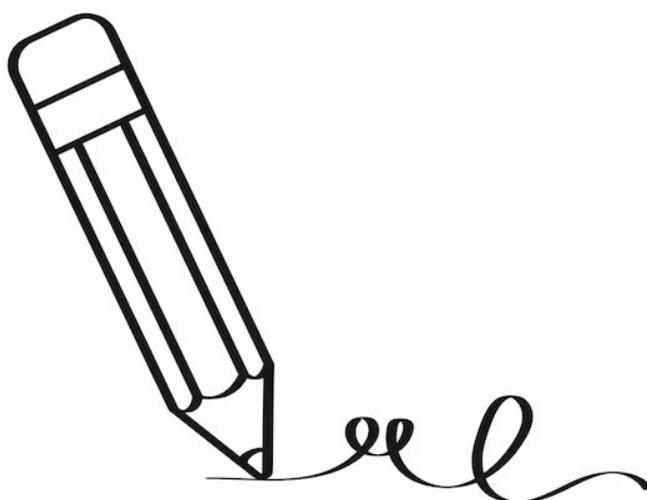


## ORIZZONTALI

**1.** Realizza minuscoli dipinti - **11.** Scuola ad alto livello - **18.** Dispositivi dell'auto - **19.** Contenente l'elemento di simbolo I - **20.** Cariatide in figura di donna - **21.** Quality Journal - **23.** Indica il totale delle vendite - **25.** Gruppo di api in volo - **27.** Io in altri casi - **28.** A noi tedeschi... - **30.** La sottogonna di un tempo - **32.** Si dice che a volte non si capisce nemmeno quella - **33.** A volte delude chi ha appena segnato un gol - **34.** Principio d'identità - **36.** Kingsley e Martin scrittori - **37.** Un tipo di birra - **39.** I banchi in fondo - **40.** La Claudia moglie di Adriano Celentano - **41.** Confezione a spruzzo - **44.** International Table Tennis Federation (sigla) - **46.** Ultimo elemento di parole composte riferito all'occhio o alla vista - **48.** Privi di dolcezza - **50.** Linee diritte - **52.** Due cialde al cioccolato con in mezzo la crema - **54.** La sigla che identifica un libro - **56.** \_\_\_ Montana, importante destinazione turistica svizzera - **58.** C'è chi lo preferisce alla coppetta - **59.** Radio frequenza in breve - **61.** Si ciba di carcasse - **63.** Un possessivo plurale - **65.** Novanta romani - **66.** Iniziali del fisico Ampère - **67.** Un'armatura tessile - **69.** Ha per capitale Nashville - **72.** Giorni del calendario latino - **74.** Poco ma non del tutto - **75.** Lo osserva l'ornitologo - **77.** La si effettua con un ferro caldo - **79.** Yves Rocher - **80.** Il lungofiume della Senna - **81.** Il complesso dei pesci capaci di muoversi opponendosi al movimento delle correnti - **82.** Cavati, fatti uscire - **84.** Il livore dell'astioso - **85.** Non cedibile né vendibile.

## VERTICALI

1. Terreno arido e calcareo della Provenza - 2. Il Fabi cantante (iniz.) - 3. International Astronautical Federation - 4. Associazione Nazionale Autori Cinematografici - 5. Massiccio montuoso dei Carpazi occidentali - 6. Chiudono la classifica - 7. Congiunto, raccolto - 8. In geologia è la parte esterna della crosta terrestre - 9. Era il... Totocalcio dell'ippica - 10. Un verso della poesia greca - 11. Acqua Calda Sanitaria - 12. Ha foglie stupefacenti - 13. Pianta ornamentale e officinale - 14. Ammansita, vinta - 15. Una coniugazione verbale - 16. Così finisce la schermata - 17. Abitano a Baku - 22. Iniziali del regista Negulesco - 24. Becchi di rapaci - 26. Io a Zurigo - 27. Il Cilic tennista - 29. Ammaliava i naviganti - 31. Il più elevato sistema montuoso d'Europa - 33. Avidi, insaziabili - 35. Concesso, consegnato - 38. \_\_\_ Sledge che cantavano We are Family - 40. Fratelli comici - 42. Offerta temporanea per acquistare sul web - 43. Yeti senza pari - 45. Ne servono esattamente 3 per una yard - 47. Usati in maniera eccessiva e senza logica - 49. Le hanno uguali i marmocchi - 51. Il fisco - 53. Incapaci di riprovevoli azioni - 55. Dovute a noi - 57. Un porto turco che si affaccia sull'Egeo - 58. Il Frank di "La vita è meravigliosa" - 60. Antico canone feudale - 62. Il Webern della musica - 64. Nome maschile diffuso in Galles - 67. L'antica Thailandia - 68. Li porta bene solo chi non li dimostra - 70. La Simone grande interprete jazz, soul e blues - 71. Tratto di terreno ripido in salita - 73. Gli inizi di Dylan... - 75. Taluni ma senza consonanti - 76. Teresa nei pari - 78. All the best - 80. Un code da inquadrare con lo smartphone - 83. Gemelle in bici.



# SUMMA CITATIO

Temi anche tu il tuo prof? Prendi la scuola troppo sul serio? Summa Citatio ha la soluzione per te! Dietro ogni insegnante si cela un animo che spesso può essere più spiritoso di quanto siamo portati ad immaginare e può riuscire persino a donare qualche perla di saggezza (se ne avete potete mandarle all'indirizzo [summacitatio@liceolussana.eu](mailto:summacitatio@liceolussana.eu) o scrivercele su instagram "quintopianobg\_").

Abbiamo collezionato le citazioni più belle dell'ultimo mese di scuola e siamo qua per proporvele!

La professoressa, parlando di cambiamenti climatici ha detto: "diventeremo tutti figli dei fiori. Anzi, delle piante grasse."

Seguita da una risata tipica della prof, denominata da noi risata doiniana.

**Doino, italiano e latino**

"Pianooo, non è una cazzuola."

**Francolini, scienze**

"Se vuoi morire, muori dopo, se no ricade nella mia ora".

**Zorzi, educazione fisica**

Il professore rivolto agli studenti appena tornati dalla gita: "Per fortuna non sono dovuto venire né con voi né con l'altra classe. Due anni fa mi é capitato di dover andare perché sono scalato come sostituto. Da giovane ero sempre in panchina e non subentravo mai, mentre ora da vecchio che sono, mi ritrovo sempre a fare da sostituto".

**Vuocolo, italiano**

"Anche se vi vedo morti cammino sui vostri cadaveri".

**Silvetti, italiano e latino**

"Elena era la donna più bella del mondo, ma sicuramente non la più fedele dell'universo".

**Marinelli, italiano**

"Ragazzi io sono abituato alla puzza ma...  
APRITE UNA FINESTRA X FAVORE".

**Cornago, scienze**

"É una canzonaccia dei bravi, tipo la musica trap".

**Silvetti, italiano e latino**

"Non accetti che si sieda vicino a te se é un bad boy?"

**Cornago, scienze**

"Dante scrive che Achille combatte con amore, anche se non sa se quelli che ha sbudellato combattendo siano d'accordo".

**Marinelli, italiano**

"Avete sentito quanto è sexy ultimamente la voce di Google Maps?"

**Borellini, inglese**

"Questa dieta di Roncaglia è riuscita a sistemare davvero la situation?"

**Facchetti, storia e filosofia**

"Togliami quel ragno di dosso".

**Cardella, fisica**

"Cornacchie, fate un po' di silenzio".

**Balestra, italiano e latino**

"Più passa il tempo, più diventi un bullo".

**Cornago, scienze**

Spiegando la divina commedia

Prof: "Dante il latino lo sa, perché non ha scelto lo scienze applicate"

**Marinelli, italiano**

"Non puoi dare dei drogati a Manzoni e Leopardi. Ci sta con Baudelaire, con gli scapigliati, coi bohémien, ma non con Manzoni e Leopardi."

**Corti, italiano**

Prof: "chi sono i primi due ad andare?"

Stud: "siamo noi tre"

Prof: "MONGOPLETTICI, HO DETTO DUE"

**Babaglioni, educazione fisica**

Professoressa dice a uno studente:

"Quest'anno mi sembri ancora più storto degli altri anni".

**Simonetti, Arte**

Questo articolo non ha intenzione di offendere o attaccare il fondamentale ruolo degli insegnanti, porgiamo in anticipo le nostre scuse nel caso in cui qualche docente non abbia colto il lato ironico della nostra rubrica. Facciamo i complimenti a quelli che invece si sono aggiudicati le citazioni del mese ed hanno conquistato la fama e la stima delle masse studentesche attraverso gli aforismi di alto livello sopracitati.

Caterina Gamba



# LA REDAZIONE DI QUINTO PIANO

---

DIRETTORE: Leonardo Capelli

VICEDIRETTRICE: Irene Pedersoli

SEGRETARI: Simone Sigismondi e Alice Cristini

CAPOREDATTORI:

Alice Botti

Angelo Cogliati

Aurora Corti

Alice Cristini

Livia Deda

Benedetta Facoetti

Caterina Gamba

Irene Pedersoli

GRAFICA: Camilla Gritti

SUPERVISIONATORI: Nicolò Ingoglia e Nicola Arrigoni

REDATTORI:

Joao Aravechia

Giovanni Bonaldi

Beatrice Borali

Lucia Cesari

Nicolò Degiorgi

Gabriele Doyle

Camilla Finazzi

Arianna Giunta

Federico Iavernaro

Chiara Zoto

Elisa Zoto

Elisa Zucchelli

Viola Zucchetti De Gregori

COPERTINA: Arianna Gaspani

